

*In pellegrinaggio verso il 4 centenario della morte di San Giovanni Leonardi*

***CANTERÒ LA TUA GLORIA  
FINO AI CONFINI DELLA TERRA***

**Libro di preghiere 2**

## PRESENTAZIONE

*In questo secondo volume abbiamo voluto raccogliere una serie di celebrazioni che negli ultimi tempi hanno accompagnato la preghiera e la riflessione in alcune nostre comunità. Si tratta di una redazione pensata per il secondo anno di preparazione al giubileo leonardino. Il testo vuole sintonizzarsi sul carisma orante dei Chierici Regolari della Madre di Dio a partire dalle fonti che sono la base dell'esperienza spirituale di san Giovanni Leonardi nostro padre e dei suoi figli che hanno proseguito nel tempo le suggestioni carismatiche. La caratteristica missionaria del secondo anno di preparazione, vuole offrire alle comunità e a quanti accosteranno i testi non solo una conoscenza maggiore della spiritualità leonardina, ma la possibilità concreta di lasciare che la propria vita sia evangelizzata da chi ha sperimentato che seguire Cristo senza misura, non solo rapisce il cuore, ma offre uno sguardo a tutto campo sulla propria esistenza e su quella degli altri. Lasciarsi evangelizzare dalla Parola viva per condurla tra le pieghe della nostra storia, non solo affascina generando entusiasmo, ma obbliga a porre la propria vita nella mani di chi la vita l'ha donata. La preghiera dunque, ci accompagna lungo questo itinerario di evangelizzazione di sé e degli altri. Senza la preghiera personale e comune ogni nostra azione anche la più solidale diventa organizzazione, struttura, progetto senza vita. La preghiera, questo primordiale grido che ha la sua sede nel fondo del cuore umano, si coniuga con il desiderio. E come ogni desiderio, ha per oggetto qualcosa di cui siamo privi, che rimane fuori di noi, altro da noi. Pregando noi sperimentiamo la condizione della nostra fragilità, della nostra «precarietà». In effetti, pregare significa essere precari. I due termini hanno la medesima origine di significato: «dipendere dalla volontà di un Altro». I Santi hanno vissuto nella loro esperienza orante la via ardua e alle volte difficile della «dipendenza», della sospensione nel buio, nel vuoto. Tuttavia, il grido orante non si è rivolto a sé, ma all'Altro da sé; l'unico capace di distogliere i cuori dalla precarietà e insensatezza dell'esistere. Pregare è sempre possibile, perché il tempo del cristiano è il tempo del Cristo risorto, il quale «rimane con noi tutti i giorni» (Mt 28,20). Preghiera e testimonianza cristiana sono dunque inseparabili. Di questa unità desideriamo tutti partecipare. Le celebrazioni che presentiamo sono distribuite lungo l'arco del tempo liturgico, ma ciascuna comunità ha la possibilità di adattare e di ripensare i contenuti secondo le proprie esigenze locali. Ringraziamo la Comunità formativa di Santa Maria in Portico a Napoli che ha redatto e sperimentato le celebrazioni offerte in queste pagine. Esse sono frutto della riflessione orante che accompagna il percorso formativo e l'impegno apostolico di chi nella Chiesa è chiamato ad essere figlio di san Giovanni Leonardi.*

***La Commissione Speciale per il IV Centenario  
della morte di San Giovanni Leonardi***

*Roma, 1 Settembre 2007 memoria della fondazione dell'Ordine*

## *Andate in tutto il mondo!*

**Celebrazione missionaria per l'apertura del secondo anno di preparazione al giubileo leonardino**



## INTRODUZIONE

*Questa celebrazione è bene viverla alcuni giorni prima della festività liturgica di San Giovanni Leonardi, che aprirà le celebrazioni del secondo anno di preparazione giubilare. Siano invitati a partecipare i religiosi e le religiose in modo speciale coloro che vivono un carisma missionario. Siano presenti i gruppi parrocchiali e i fedeli. Sarà un segno di comunione che legherà idealmente tutte le comunità intorno al Vangelo di Cristo lampada che rischiara il mondo. Attingeremo alla sapienza evangelica di San Giovanni Leonardi, all'olio della sua carità missionaria, alla luce della sua fedeltà che brilla nella Chiesa, alla fiamma che irrobustisce di speranza i cercatori di verità. Si prepari nell'aula della celebrazione un angolo dove esporre un'immagine di San Giovanni Leonardi ed una sua reliquia odornata di fiori.*

*Un lettore proclama la seguente preghiera accompagnata da un sottofondo musicale:*

**L.** O Signore,  
in questo tempo di attesa,  
vorrei chiederTi la pace, la saggezza la forza.  
Vorrei guardare oggi il mondo con occhi colmi d'amore,  
essere paziente, comprensivo, saggio, umile, puro e buono.  
Vedere i tuoi figli come Tu vedi te stesso  
e, così, vedere solo il bene in ciascuno.  
Chiudi le mie orecchie a qualsiasi calunnia,  
mantieni la mia lingua da qualsiasi malevolenza,  
che solo i pensieri che benedicono dimorino nel mio spirito.  
Che io sia disponibile,  
che tutti quelli che si avvicinano a me  
sentano la Tua presenza.  
Rivestimi del tuo splendore Signore,  
e che nei miei giorni terreni, io ne sia il testimone.  
Signore, io affido il passato alla Tua misericordia,  
il presente al Tuo amore  
e l'avvenire alla tua provvidenza.

*Intanto il sacerdote accompagnato dai ministri si reca all'altare, lo saluta con una riverenza e prende posto presso la Sede.*

## LA LUCERNA VUOTA

*Si reca una lampada spenta e si depone sull'altare*

**1 L.** Ecco,  
una lucerna.

È bella,  
capace di produrre luce abbondante.

È una lucerna da non mettere sotto il moggio,  
ma sopra il lucerniere  
perché faccia luce  
a tutti quelli che sono nella casa.

Una lampada,

memoria visibile  
del fuoco dello Spirito,  
della luce della fede,  
del chiarore rasserenante della risurrezione.  
Una lampada bella,  
ricca di significati,  
ma...  
è vuota!

Manca l'olio.

Come le vergini sapienti,  
anche noi siamo chiamati a colmarla.  
Anche noi siamo in cerca dell'olio.  
Non un olio qualsiasi:  
l'olio della sapienza evangelica

*Viene portato l'Evangelario dal diacono o dal celebrante accompagnato da un religioso OMD, da un catechista, da un gruppetto di bambini e ragazzi, e da alcuni immigrati presenti nella comunità che si disporranno intorno all'ambone durante la proclamazione. Al termine in segno di venerazione potranno baciare il libro dei Vangeli.*

🎵 **Alleluia Alleluia Alleluia**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12)**

**C.** In quel tempo Gesù, vedendo le folle, salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:  
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati gli afflitti, perché saranno consolati.  
Beati i miti, perché erediteranno la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.  
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

*Il gruppo che ha accompagnato l'Evangelo distribuendosi tra i fedeli consegnerà una frase delle beatitudini precedentemente preparata.*

**C.** Andate e portate a tutti la beatitudine del Vangelo che abbiamo ascoltato

🎵 **Alleluia Alleluia Alleluia**



**G.** E' beato chi sa vivere la propria esistenza all'insegna della speranza. Sono le beatitudini «l'olio» che cerchiamo, l'unico che può alimentare nuovamente la lampada della speranza di ogni popolo della terra.

La speranza è l'olio degli afflitti, dei miti.

La speranza è l'olio di chi ha fame e sete di giustizia.

La speranza è l'olio dei misericordiosi e dei puri di cuore.

La speranza è l'olio degli operatori di pace e dei perseguitati.

*che si porrà al centro dell'altare mentre e l'olio nella lampada accendendola. Nel frattempo si canta:*

### ***Invocazione allo Spirito Santo***



*oppure:* Vieni Spirito d'amore

**C.** O Sapienza che vieni dall'alto e distribuisce i tuoi doni all'uomo svuotato dalla superbia e dall'egoismo. Concedi la forza corroborante dello Spirito che plasma i santi, che rinvigorisce i deboli, che accende la parola sulle labbra impure. Segna i nostri cuori con il Crisma della consolazione, perché riconoscendo la nostra dignità di figli possiamo crescere come popolo che avanza sulla via della santità e risplende come lampada sul lucerniere della verità e della pace.

Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

## **Un popolo che avanza...**

**G.** La Chiesa è pellegrina sulla terra tutti i popoli secondo la visione di Isaia saliranno sul monte per essere ammaestrati da Dio. Il nostro Padre Fondatore San Giovanni Leonardi sentì l'esigenza evangelica di radunare tutti i popoli della terra intorno all'unico Vangelo di Gesù Cristo incoraggiando la formazione di Pastori secondo il cuore di Dio che vivessero la povertà di Cristo. Sentiremo dalle sue parole tratte dal *Memoriale missionario a Paolo V* il coraggio dei santi e l'umiltà dei profeti per ciò che è «necessario» alla Chiesa di Cristo.

**♪ San Giovanni Leonardi**  
*ci sei guida e maestro*  
*con la Madre di Dio*  
*intercedi per noi*

Con ardore e chiarezza tu volesti  
annunciare il Vangelo alle genti  
sostenendo profetiche speranze  
seminando nel campo della Chiesa

Memoriale del Cristo buon Pastore  
la Parola accompagna gl'inviati  
Tu sostieni i passi missionari  
di chi spende con gioia la sua vita

### ***Dal Memoriale missionario a Paolo V di San Giovanni Leonardi***

**1L.** Beatissimo Padre. Quasi tutte le pecore di Cristo dell'Asia, dell'Africa, della maggior parte dell'Europa e dell'America periscono nella loro infedeltà perché non hanno pastori che le cerchino e le conducano alla Chiesa. È necessario perciò erigere seminari nei quali siano raccolti, formati e preparati delle guide di anime che sentano l'urgenza, lasciata al sicuro una pecora nella Chiesa, di cercare e pascere le novantanove che sono nel deserto. Costoro, affinché correttamente eseguano il loro ministero debbono imitare la povertà, la castità e l'obbedienza degli Apostoli, imitazione che propriamente si addice ai pastori delle anime come a figli e legittimi successori degli Apostoli e dei discepoli di Gesù Cristo. Prego perciò e supplico dalla Vostra Santità di non creare una nuova congregazione, ma piuttosto nuovi seminari nei quali si raccolgano, si formino e si preparino delle guide particolarmente predisposte per queste anime abbandonate. Essi saranno quanto mai simili ai primi pastori della Chiesa (che certo non furono regolari) e perciò adatti a condurre le pecore alla Chiesa di Cristo...

**2L.** In questo tempo, memori del detto di Cristo: «Se non diventerete come questo fanciullo, non entrerete nel regno dei cieli», innanzitutto [i futuri missionari] si eserciteranno, sotto un maestro di vita spirituale, in tutte le virtù, specialmente nell'orazione, nella mortificazione e nel silenzio. Apprendano tutti una qualche arte utile per la nazione in vista della quale vengono formati, affinché annuncino il Vangelo tra le genti anche attraverso il lavoro delle proprie mani, come fece l'apostolo Paolo, in modo da procurarsi il proprio sostentamento. Al tempo stesso studino la lingua di quella regione per la cui conversione è stato istituito il seminario. Infine apprendano e insegnino quella cultura indispensabile ai pastori delle anime di cui parla il Concilio di Trento: «apprendano le grammatiche, i canti, l'economia ecclesiastica e l'attitudine alle altre buone arti, così come dovranno conoscere la Sacra Scrittura, i libri ecclesiastici, le omelie dei santi e tutto ciò che potrà essere prezioso per l'amministrazione dei Sacramenti, soprattutto per quanto concerne l'ascolto delle confessioni, i riti e il decoro delle cerimonie». Si segua in tutto la guida del Superiore il quale nulla dovrà trascurare di quanto nel Concilio di Trento e nei sacri canoni è ordinato circa la vita e la formazione dei Chierici.

**3L.** Nel trentesimo anno d'età, terminata la clausura, gli alunni che avranno dimostrato per tutto quel tempo di avere uno spirito e una vocazione apostolica potranno essere destinati dal Vicario diocesano come annunciatori apostolici per la conversione di nuovi regni. In quelle regioni qua e là potrebbe offrirsi una occasione di martirio che non dovranno temere: «Non vogliate temere quelli che uccidono il corpo» (Matt. 10), ma piuttosto ritenere che si attinga, così, il massimo di esperienza di fede col poter imitare la vita e la morte di Cristo e dei Santi Apostoli. Il compito specifico di questi uomini apostolici non sarà quello di svolgere il ministero e curare l'una o l'altra città, ma penetrare nell'intera regione e sottometerla a Cristo, esortando i pastori confratelli affinché assumano la cura delle anime nelle chiese da loro fondate.

Gli alunni apostolici si dirigano, come prima meta, verso tutte quelle terre che sono prive della luce del Vangelo e che sono state completamente abbandonate dagli ecclesiastici. Ossia tutta l'Asia nella quale ci sono gli imperi Turchi, Persiani, Tartari e Cinesi; tutta l'Africa nella quale, oltre l'Egitto, vi sono i grandi regni dell'Etiopia, della Nubia, della Libia barbarica e quella gran parte dell'Europa che è sotto i turchi; e infine le enormi regioni dell'India nelle quali i cristiani non sono

ancora penetrati; e la maggior parte delle isole che, per mancanza di uomini apostolici, non hanno ancora conosciuto la luce del Vangelo, nelle quali vi è una infinita moltitudine di uomini che non porrebbe nessun ostacolo o assai relativo all'annuncio del Vangelo.

*Segue un momento di riflessione personale*

♪ *Christe lux mundi qui sequitur te habebit lumen vitae lumen vitae*

**T.** Signore, il tuo popolo avanza... viene da città antiche... Moltitudini di pellegrini che si allontanano dalle rive dei loro fiumi che lasciano le loro pianure verdeggianti, e scendono dai loro altipiani rocciosi. Moltitudini di fedeli che lanciano verso l'immensità le loro preghiere verso Colui che dispensa e riprende la vita.

♪ *Christe lux mundi qui sequitur te habebit lumen vitae lumen vitae*

**1L.** Signore il tuo popolo avanza...

Viene da terre aride e da coste affilate dove si intrecciano i coralli. Viene dalle distese coperte di boscaglia, dalle foreste sventrate e dalla bellezza selvaggia del Nord.

Signore, il suo passo corre sulle strade, sui sentieri e su ogni via. Il suo passo danza nell'eco delle montagne.

♪ *Christe lux mundi qui sequitur te habebit lumen vitae lumen vitae*

**T.** Signore, il tuo popolo avanza...

Dalle megalopoli moderne e sovrappopolate, viene. Dalle città bagnate da tinte gialle o illuminate da neon, viene. Viene, spinto dalla tua bontà e dalla tenerezza. Esaltato per troppa gioia, viene.

Viene con i suoi dubbi, le sue paure, il suo dolore. Viene con le sue parole, il suo silenzio... e le sue lacrime.

♪ *Christe lux mundi qui sequitur te habebit lumen vitae lumen vitae*

**2L.** Lacrime dei suoi figli che hanno solo i marciapiedi come casa.

Lacrime dei suoi mendicanti che frugano con i cani tra i rifiuti.

Viene il tuo popolo fiero dei miserabili, degli emarginati, dei dimenticati.

Esce dalle sue stradine, dai suoi rifugi di cartone come se uscissero da cattedrali.

♪ *Christe lux mundi qui sequitur te habebit lumen vitae lumen vitae*

**T.** Signore, il tuo popolo avanza...

Viene dall'Oriente e dall'Occidente. Viene dal Nord e dal Sud.

Viene verso di Te, Dio d'Abramo, di Isacco e di Giacobbe.

Viene verso di Te, Dio tre volte Santo.

Signore, guardalo...

♪ *Christe lux mundi qui sequitur te habebit lumen vitae lumen vitae*



**3L.** Signore, il tuo popolo viene.

Viene con la sua pelle colore della neve, del limone, del grano tenero e del sole che tramonta.

Viene con il suo canto, la sua danza e la sua musica. Viene... ascende la tua montagna. Signore, è già qui, davanti a te, il tuo Popolo per partecipare alla tua GIOIA

**C.** Eccoci davanti a te, Signore della storia, fratello solidale con gli uomini, Dio estroverso, che hai impregnato della tua presenza il tempo e lo spazio.

Accoglici alla tua presenza, Signore, e facci sostare per un poco davanti a te. Figli spaesati di quest'epoca postmoderna, vogliamo sperimentarti come il Signore della speranza e della pace. Vogliamo impegnarci per una cultura della non violenza.

Aiutaci, Signore, a stare attenti nell'allacciare rapporti umani più credibili, più veri. Basati sulla contemplazione del volto. Basati sulla stretta di mano cordiale e sincera. Rapporti umani basati sull'etica del volto, dello sguardo. Aiutaci ad arricchirci della presenza dell'altro.

♪ *Eccomi, eccomi! Signore io vengo.*

*Eccomi, eccomi! si compia in me la tua volontà.*

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.  
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio,  
non hai voluto olocausti, allora ho detto: - io vengo! -

Sul tuo libro di me è scritto: Si compia il tuo volere.  
Questo, mio Dio, desiderio, la tua legge è nel mio cuore.

## **Con Maria, compagna di viaggio**

**G.** Maria accompagni l'anelito missionario dei servi del Vangelo. Sostenga la speranza dei popoli, apra il cuore di coloro che non conoscono Cristo. Sia fiducia a quanti hanno speso la loro vita per Cristo nella Chiesa.

♪ Sotto il tuo manto nella tua protezione  
Madre di Dio noi cerchiamo rifugio  
santa Madre del Redentore

*Santa Maria prega per noi Madre di Dio  
e Madre nostra.*

La nostra preghiera Madre non disprezzare  
il nostro grido verso te nella prova  
santa Madre del Redentore

Liberaci sempre da ogni pericolo

o gloriosa Vergine benedetta  
santa Madre del Redentore

**T.** Santa Maria, vergine del meriggio,  
donaci l'ebbrezza della luce. Stiamo fin troppo sperimentando lo spegnersi delle nostre lanterne.  
Strappaci dalla desolazione dello smarrimento e ispiraci l'umiltà della ricerca.  
Abbevera la nostra arsura di grazia nel cavo della tua mano.  
Tu, mendicante dello Spirito, riempi le nostre anfore di olio destinato a bruciare dinnanzi a Dio: ne  
abbiamo già fatto ardere troppo davanti agli idoli del deserto.  
Fà che la luce della fede non ci renda arroganti o presuntuosi, ma ci doni il gaudio della tolleranza e  
della comprensione.

**1L.** Santa Maria, vergine della sera,  
Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa, e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno e si  
vive la gioia di sedersi a cena con gli altri, facci il regalo della comunione.  
Te lo chiediamo per la nostra Chiesa che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della  
frammentazione e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile.  
Te lo chiediamo per il mondo intero perchè la solidarietà tra i popoli non sia vissuta più come uno  
dei tanti impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico imperativo etico su cui fondare l'umana  
convivenza.

**T.** Santa Maria, vergine della notte,  
noi t'imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore, e irrompe la prova, e sibila il vento della  
disperazione, e sovrastano sulla nostra esistenza il cielo nero degli affanni, o il freddo delle  
delusioni, o l'ala severa della morte.  
Liberaci dai brividi delle tenebre.  
Nell'ora del nostro Calvario, tu, che hai sperimentato l'eclisse del sole, stendi il tuo manto su di noi,  
sicchè, fasciati dal tuo respiro, ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà.  
Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza dei malati.  
Riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo.  
Spegni i focolai di nostalgia nel cuore dei missionari, e offri loro la spalla perchè vi poggino il capo.  
Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat, e annuncia straripamenti di giustizia a tutti gli oppressi  
della terra.  
Non ci lasciare soli nella notte a salmodiare le nostre paure. Anzi, se nei momenti dell'oscurità ti  
metterai vicino a noi e ci sussurrerai che anche tu, vergine dell'avvento, stai aspettando la luce, le  
sorgenti del pianto si disseccheranno sul nostro volto. E sveglieremo insieme l'aurora.  
Così sia.

### ♪ Magnificat

*Durante il Canto del Magnificat in segno di solidarietà si possono raccogliere delle offerte per le opere Missionarie OMD ricordando che il Signore ama chi dona con gioia.*

**C.** Questo anno di preparazione al giubileo leonardino ci offrirà l'opportunità di guardare al Padre di Gesù Cristo. Da lui proviene ogni paternità in cielo e in terra. Nei tratti umani del Leonardo noi possiamo riconoscere la paternità di Dio che ha cura di tutti i suoi figli, che ha urgenza di consegnare il suo amore fino agli estremi confini della terra perchè ogni uomo sia salvo. Il «Padre nostro» che Gesù ci ha insegnato, è una preghiera fatta di domande. Proprio per questo è la preghiera più vera, quella che fotografa l'uomo nelle sue dimensioni più reali: il pericolo, l'impotenza, la paura e il bisogno. Proprio perchè è una preghiera fatta di domande, soltanto di

domande, il «Padre nostro» è la preghiera dell'uomo che chiede le cose necessarie, non le cose inutili e ingombranti. Pertanto con amore di figli esprimiamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato e che risuona giorno e notte in ogni angolo della terra.

## ♪ Padre Nostro

### Congedo

**C.** Signore Gesù, insegnaci il fascino dei vasti orizzonti, distogli da noi lo sguardo rassegnato e donaci il coraggio dei navigatori che leggono nell'alto la direzione del loro andare. Il tuo Vangelo ci sorprenda per la sua efficace novità e ci spinga ad uscire dalle nostre ristrettezze per gustare la bellezza di confini infiniti, per ricevere il coraggio degli ultimi e dei piccoli, così da servire con letizia la tua Chiesa fino agli estremi confini della terra. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**T.** Amen

**C.** Vi benedica il Signore e vi protegga.

Il Signore faccia brillare il suo volto su di voi e vi sia propizio.

Il Signore rivolga su di voi il suo volto e vi conceda pace.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

**IL ROSARIO**  
**in compagnia di San Giovanni Leonardi**  
**Avvento- Tempo di Natale**



## INTRODUZIONE

1. *Il rosario in compagnia di San Giovanni Leonardi s'ispira all'epistola Ippolito Marracci scrive hai religiosi della nostra Congregazione della Madre di Dio sulla devozione mariana del nostro santo. Perché «ci sforziamo di amare venerare ed onorare con tutto il cuore e il più profondo affetto la Vergine Madre di Dio. E' stata lei infatti ad amarci per prima e a prendersi cura di noi».*<sup>1</sup>

2. *L'epistola, come le diverse biografie, ci attestano la costante recita del Rosario da parte del Leonardi, preghiera che lo accompagnò per tutta la vita insieme ad altri gesti devoti: preghiere, pellegrinaggi, mesi mariani, ... ma soprattutto egli sentì con piene consapevolezza la presenza amante della Vergine Maria e volle sempre corrispondere per meglio servire e conoscere il Signore.*

3. *«Meditando i misteri della Beata Vergine, cosa che faceva principalmente nel mese di agosto, si commuoveva profondamente ma, in modo straordinario si struggeva ogniqualvolta come se un fuoco divino lo consumasse, quando si immaginava essere il Bambino Gesù allattato al seno materno».*<sup>2</sup> *Recitare il Rosario diventa assumere il latte, per essere un vero discepolo di Cristo e testimone del Vangelo.*

4. *L'Angelus fu una delle preghiere preferite dal Leonardi a cui aggiunse la giaculatoria trahe me post te... riportata da San Bernardo quale eco della Scrittura (Cf. Ct 1,3).*<sup>3</sup> *In questo modo viviamo la memoria dell'Incarnazione e la certezza della nostra risurrezione con Cristo e Maria. L'antifona Sub tuum praesidium, la più antica preghiera mariana risalente al III secol, o ancora oggi è recitata dai leonardini al termine di ogni celebrazione, diventa risposta alle concrete esperienze della presenza materna di Maria secondo le precise parole dello stesso Fondatore: «figli non abbiate timore, vi ho offerto alla Regina degli Angeli che vi ha accolti sotto il suo manto. Questo vi serva di segno: che in qualunque posto andiate, la troverete e ne sperimenterete la protezione».*<sup>4</sup> *Le litanie lauretane, accorato appello del cuore sono risposta alla protezione accordata dalla Madre di Dio al figlio di San Giovanni Leonardi.*

5. *La celebrazione che presentiamo rimette insieme i diversi elementi sovramenzionati e offre l'occasione da un lato di onorare Maria per divenire ogni giorno di più come lei discepola del Signore e dall'altro, di conoscere meglio l'amore di San Giovanni Leonardi, che attraverso la devozione mariana c'insegna a vivere la spiritualità dell'attesa, del servizio, della gratitudine, della gioia, della partecipazione al mistero di Cristo che incontra la nostra umanità. Si consiglia pertanto che questa celebrazione mariana si svolga nel tempo liturgico di Avvento-Natale.*

6. *I misteri del Rosario sono stati scelti non secondo l'ordine tradizionale, ma cogliendo alcuni tratti salienti della spiritualità leonardina:*

*I Il Mistero gaudioso dell'Incarnazione: L'annuncio dell'angelo a Maria.*

*II Il Mistero luminoso del Regno dei Cieli: Gesù annuncia il Regno.*

*III Il Mistero doloroso della morte: La morte di Gesù in croce.*

*IV Il Mistero glorioso della risurrezione: Gesù risorge da morte.*

*V Il Mistero glorioso dell'Assunzione di Maria: Maria è assunta in cielo in anima e corpo.*

7. *La celebrazione segue uno schema lineare e ripartito. Dopo il Canto e l'incensazione dell'icona della Madre di Dio si prosegue con la lettura dell'epistola di Marracci. Dopo un momento di silenzio inizia la recita dei Misteri; per ognuno dei quali viene proposto un brano biblico e un testo di San Giovanni Leonardi, di ascolto, di preghiera, e infine si aggiunge la giaculatoria cantata Trahe me post te Mater sancta (attirami dietro a te Madre Santa). Seguono la Salve Regina, le Litanie e l'affidamento a Maria con il canto del Sub tuum praesidium.*

---

<sup>1</sup> IPPOLITO MARRACCI, *La roccia da cui siamo tratti*, in *Giovanni Leonardi Narrazione*, Edizione per il 4 Centenario, Velletri 2005, 32

<sup>2</sup> *Ibidem*, 36

<sup>3</sup> BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Sermone I dell' Assunzione*, in *Sermoni per le feste della Madonna*, Edizioni Paoline Milano 1990, 202

<sup>4</sup> MARRACCI, cit., 41

8. Per le comunità che desiderano, tra un mistero e l'altro è possibile cantare le altre antifone mariane nella melodia gregoriana, come una partecipazione alla spiritualità mariana del Santo. I testi, le letture e i canti possono essere variati secondo le esigenze della Comunità. Oltre che dall'Epistola del Marracci, i testi leonardini sono tratti dalle Lettere, dal Memoriale e Paolo V e dai Sermoni nella versione curata da P. Vittorio Pascucci OMD

*Mentre si porta l'icona di Maria che viene poi incensata si canta:*

♪ Salve o dolce Vergine,  
Salve o dolce Madre,  
In te esulta tutta la terra  
e i cori degli angeli

*Tempio santo del Signore,  
gloria delle vergini.  
Tu giardino del Paradiso,  
Soavissimo fiore.*

Tu sei trono altissimo,  
Tu altar purissimo,  
In te, esulta, o piena di grazia,  
Tutta la creazione.

*Paradiso mistico,  
Fonte sigillata,  
Il Signore in te germoglia,  
L'albero della vita.*

O sovrana semplice,  
O potente umile,  
Apri a noi le porte del cielo,  
dona a noi la luce. Amen.

*Dopo un momento di silenzio, tutti si siedono. Un lettore proclama un brano tratto dalla spiritualità mariana del Leonardi*

**1 L.** *Dalla Lettera di Ippolito Marracci ai religiosi della nostra Congregazione della Madre di Dio, sulla devozione mariana di San Giovanni Leonardi.*

Padri e fratelli carissimi “guardiamo alla roccia da cui siamo stati tagliati” (Is. 51,1), cioè a Giovanni Leonardi nostro Fondatore. A imitazione di così grande padre, sforziamoci di amare, venerare ed onorare con tutto il cuore e il più profondo affetto la Vergine Madre di Dio. È stata lei infatti ad amarci per prima e a prendersi cura di noi.

Giovanni Leonardi, arse di un amore così grande verso la Beatissima Vergine, da sembrare che Dio lo avesse suscitato principalmente per rinnovare ed accrescerne il culto e la pietà.

Fin dalla fanciullezza elesse la Madonna come sua patrona e signora e già da allora trattava di inculcarne la devozione nel cuore degli altri. Infatti, pur essendo ancora un bambino, riuniva i ragazzi della sua età e formando con loro una processione li guidava nella preghiera dell'Angelus.



Essendo già maggiore d'età fu mandato dai suoi a Lucca per esercitare l'arte della farmacia e lì, durante il tempo libero, si dedicava ad insegnare la preghiera dell'*Angelus* ai fanciulli. Gioiva quando sentiva risuonare il nome di Maria pronunciato all'unisono da quelle voci infantili. Ciò continuò a farlo anche quando essendo sacerdote diede inizio alla Compagnia della Dottrina Cristiana per i fanciulli della sua città.

Quando fondò la Congregazione, con ardente affetto la dedicò alla stessa Beata Vergine e volle che per sempre ne portasse il suo stesso nome in modo da rendere noto a tutti che, non solo lui, ma anche tutte le sue cose chiunque da lui dipendesse apparteneva alla Beata Vergine.

Ogni giorno, alle altre preghiere, aggiungeva l'Ufficio piccolo della beata Vergine e il santo Rosario con grande devozione e quando non gli era possibile di giorno lo faceva di notte.

Nessun'altra immagine voleva che più frequentemente fosse davanti ai suoi occhi e a quelli dei suoi se non quella della Madonna. Volle che questa immagine fosse affissa nelle stanze, nei dormitori, negli atri, nelle sale e sulle porte. Perfino voleva che fosse appesa all'ingresso dell'uscio di qualsiasi casa in modo che la presenza di Maria risultasse evidente a chi vi si recava, accessibile a chi vi entrava e sempre familiare a chi vi abitava.

Nelle necessità personali e in quelle della Congregazione si rifugiava con piena fiducia nella Beata Vergine come Madre amorosissima. Per questo affermava, per personale esperienza, che giammai chi avesse invocato cotanta patrona, non fosse subito stato esaudito.

La devozione alla Vergine cresceva ogni giorno di più nell'animo di Padre Giovanni e fu da lui custodita fino all'ultimo dei suoi giorni e l'ebbe come massimo conforto dello spirito e sollievo dei dolori nel momento cruciale della malattia e della morte, giunto ormai all'estremo pronunciava continuamente i nomi di Gesù e di Maria. Fu notato che, persino nel profondo sopore e quando entrò in coma, non cessò mai, anche se con un flebile filo di voce possibile, di invocare Maria ed altre suppliche.

*Dopo un momento di silenzio si canta:*

**♪ T. Santa Maria, prega per noi  
Madre di Dio e Madre nostra.**

**G.** Primo mistero:  
L'annuncio dell'Angelo a Maria.

**2L.** Dalla Lettera ai Galati (4,4-5)

Quando venne la pienezza dei tempi Dio mandò il suo Figlio nato da donna nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

**G.** In ossequio a San Giovanni Leonardi così amante del saluto angelico, anche noi vogliamo rinnovare la nostra fede nell'Incarnazione di Gesù che ha assunto la nostra umanità per divinizzarci, ed è entrato nello spazio e nel tempo per santificarli. L'Incarnazione del Verbo e la Redenzione dell'uomo sono strettamente connesse con l'Annunciazione. Quando Dio rivelò a Maria il suo progetto, trovò in Lei un cuore totalmente disponibile all'azione del suo divino amore.

*Tutti si mettono in piedi:*

**C.** L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria  
**T.** Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo

**C.** Eccomi sono la serva del Signore

**T.** Si compia in me la tua parola

**C.** E il Verbo si è fatto carne

**T.** Ed è venuto ad abitare in mezzo a noi

*Quindi si recita il Padre nostro le 10 Ave Maria e il Gloria al Padre...*

♪ **Trahe me post Te,  
o Mater Sancta**

♪ **Alma Redemptoris Mater,  
quae per via coeli porta manes  
et Stella Maris, succurre cadenti,  
surgere qui curat populo.  
Tu quae genuisti, natura mirante,  
tuum Sanctum Genitorem.  
Virgo prius ac posterius Gabriellis ab ore,  
sumens illud ave, peccatorum miserere.**

*Santa Madre del Redentore,  
porta dei cieli, stella del mare,  
soccorri il tuo popolo  
che anela a risorgere.  
Tu che, accogliendo il saluto dell'angelo,  
generasti, nello stupore del creato,  
il tuo santo Creatore,  
Madre sempre Vergine,  
pietà di noi peccatori.*

**G.** Secondo mistero:

Gesù annuncia il Regno

**3L.** Dal Vangelo secondo Marco ( 1,13-14)

Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo".

**4L.** Dal *Memoriale* a Paolo V di san Giovanni Leonardi

Coloro che vogliono *impegnarsi alla riforma* dei costumi degli uomini, devono richiedere innanzitutto a Lui, dal quale procede ogni bene, l'aiuto per un compito così necessario e arduo alla salvezza delle anime.

Si presentino agli sguardi di quanti essi vogliono riformare come specchi di ogni virtù e *come lucerne poste sul candelabro*. Così, più che costringere, attireranno dolcemente alla riforma, perché *non si può esigere dal corpo quello che non si trova già nel capo*. Perché chi vuole operare una seria riforma religiosa e morale deve fare anzitutto, come un buon medico, *un'attenta diagnosi* dei mali che travagliano la Chiesa per poter così essere *in grado di prescrivere a ciascuno di essi il rimedio più appropriato*.



*Quindi si recita il Padre nostro le 10 Ave Maria e il Gloria al Padre...*

**♪ Trahe me post Te,  
o Mater Sancta**

**G.** Terzo mistero  
La morte in Croce di Gesù

**5L.** Dal Vangelo di Luca (Lc 23, 44-46)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buoi su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito”. Detto questo spirò.

*Tutti dopo un momento di silenzio si inginocchiano ed insieme recitano la preghiera alla Croce di San Giovanni Leonardi:*

**T.** O Croce,  
il mio cuore languisce d’amore,  
di ardente passione e di desiderio,  
di fremiti.  
Di essere a te unito,  
a te fissato,  
da te onorato,  
illuminato e perfezionato.  
Per te restituito a Colui  
che è sospeso a te  
che dalle sacre gocce del suo sangue  
fosti arrossata, fregiata e consacrata.

O Croce  
a te vengo,  
sicuro di recarti gioia.  
Vienimi incontro lietamente  
poiché tanto tempo ti ho cercata,  
ti ho desiderata,  
tanto tempo bramata  
e finalmente,  
ti ho trovata.

In te  
finirò il mio viaggio,  
in te sarà confermata la mia fede.

*Quindi si recita il Padre nostro le 10 Ave Maria e il Gloria al Padre...*

**♪ Trahe me post Te,  
o Mater Sancta**

**G.** Quarto mistero:  
Gesù risorge da morte

**6L.** Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Colossesi (3, 1-4)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio. Pensate alle cose di lassù non a quelle della terra, voi infatti siete morte e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

**7L.** Dalle Lettere di san Giovanni Leonardi (Lettera del 9 Aprile del 1604)

Desidero da Gesù Crocifisso che a tutti conceda tanta grazia perché, morti e sepolti ad ogni sorta d'imperfezione, con Lui nel Santo giorno della Risurrezione in novità di vita e di perfezione risorgiate. Amen.

**♪ Regina coeli, laetare alleluia:  
quia quem meruisti portare, alleluia,  
resurrexit, sicut dixit, alleluia.  
Ora pro nobis Deo, alleluia.**

*Regina dei cieli, rallegriati, alleluia:  
Cristo che hai portato nel grembo, alleluia,  
è risorto, come aveva promesso, alleluia.  
Prega il Signore per noi, alleluia.*

*Quindi si recita il Padre nostro le 10 Ave Maria e il Gloria al Padre...*

**♪ Trahe me post Te,  
o Mater Sancta.**

**G.** Quinto Mistero  
L'assunzione di Maria al Cielo

**8L.** Dal Libro dell'Apocalisse (12,1)

Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

**1L.** Dalla Lettera di Ippolito Marracci ai religiosi della nostra Congregazione della Madre di Dio, sulla devozione mariana di San Giovanni Leonardi

Era la festa dell'Assunzione quella che voleva che fosse particolarmente solenne in tutta la Congregazione, preparava con una settimana di esercizi spirituali e con appropriate e pie meditazioni. Quattro ore al giorno erano dedicate alla preghiera e poi, ogni qual volta risuonava il rintocco delle ore, dirigeva il pensiero alla Beata vergine recitando l'*Angelus* aggiungendovi questa breve giaculatoria: "Trahe me post Te, o Mater Sancta", che ripeteva assai spesso con grande compunzione.

**G.** «Vi ho offerti alla Regina degli Angeli, lei è il nostro rifugio e la nostra Madre» così, San Giovanni Leonardi consegna il suo Ordine a Maria e ai suoi religiosi  
Affidiamoci anche noi, con la stessa preghiera che il Santo spesso recitava:

**♪ Ave, Regina Coelorum,  
Ave, Domina Angelorum,**

**salve Radix, salve Porta  
ex qua mundo Lux est horta.  
Gaude Virgo gloriosa super omnes speciosa;  
vale o valde decora  
et pro nobis Christum ex ora.**

*Ave, Regina dei Cieli,  
ave Signora degli Angeli;  
Porta e Radice di salvezza,  
rechi nel mondo la Luce.  
Godi vergine gloriosa,  
bella fra tutte le donne;  
salve o Tutta Santa,  
prega per noi Cristo Signore.*

*Quindi si recita il Padre nostro le 10 Ave Maria e il Gloria al Padre...*

**♪ Trahe me post Te,  
o Mater Sancta**

**♪ Salve Regina, mater misericordiae,  
vita dulcedo et spes nostra, salve.  
Ad te clamamus exules filii Evae.  
Ad te suspiramus, gementes et flentes,  
in hac lacrimarum valle.  
Eia ergo, advocata nostra,  
illos tuos misericordes oculos  
ad nos converte.  
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,  
nobis post exilium ostende.  
O clemens, o pia, o dulcis virgo Maria.**

*Salve regina, madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo esuli figli di Eva.  
A te sospiriamo, gementi e piangenti  
in questa valle di lacrime.  
Orsù, dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio,  
il frutto benedetto del tuo seno, Gesù.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.*

**1L.** *Dalla Lettera di Ippolito Marracci ai religiosi della nostra Congregazione della Madre di Dio, sulla devozione mariana di San Giovanni Leonardi*

Nelle Costituzioni date alla sua Congregazione per governarla e dirigerla, stabilì che ogni giorno, recitassero le litanie lauretane della Beata Vergine; che rinnovassero i tre voti, secondo la propria formula, nel giorno dell'Assunzione di Maria.

**G.** Le *Litanie Lauretane*, le recitiamo nella *Comunione dei Santi*: sentendoci uniti alle nostre Comunità, e ai nostri fratelli. Ma soprattutto per prolungare la comunione con quanti ci hanno

preceduto nella recita di queste invocazioni mariane ed in modo particolare al nostro padre Fondatore che ebbe nel cuore la devozione per la santa Casa di Loreto.

♪ Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà

*Signore, pietà*  
*Cristo, pietà*  
*Signore, pietà*

Santa Maria  
Santa Madre di Dio  
Santa Vergine delle vergini

*prega per noi*

Madre di Cristo  
Madre della Chiesa  
Madre del nostro Ordine  
Madre della divina grazia  
Madre purissima  
Madre castissima  
Madre sempre vergine  
Madre immacolata  
Madre degna d'amore  
Madre ammirabile  
Madre del buon consiglio  
Madre del Creatore  
Madre del Salvatore

Vergine prudente  
Vergine degna di onore  
Vergine degna di lode  
Vergine potente  
Vergine clemente  
Vergine fedele

*prega per noi*

Specchio di perfezione  
Sede della Sapienza  
Fonte della nostra gioia  
Tempio dello Spirito Santo  
Tabernacolo dell'eterna gloria  
Dimora consacrata a Dio  
Rosa mistica  
Torre della santa città di Davide  
Fortezza inespugnabile  
Santuario della divina presenza  
Arca dell'alleanza  
Porta del cielo  
Stella del mattino

Salute degli infermi  
Rifugio dei peccatori  
Consolatrice degli afflitti

Aiuto dei cristiani

Regina degli angeli  
Regina dei patriarchi  
Regina dei profeti *prega per noi*  
Regina degli Apostoli  
Regina dei martiri  
Regina dei confessori della fede  
Regina delle vergini  
Regina di tutti i santi  
Regina concepita senza peccato  
Regina assunta in cielo  
Regina del rosario  
Regina della famiglia  
Regina della pace

Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo, *perdonaci, Signore*  
Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo, *ascoltaci, Signore*  
Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi.*

**C.** Prega per noi, santa Madre di Dio.  
**T.** *E saremo degni delle promesse di Cristo.*  
**C.** Preghiamo

*Tutti pregano per qualche momento in silenzio.*

Infondi, Signore la tua grazia nel nostro spirito,  
tu che all'annuncio dell'Angelo  
ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,  
per la sua passione e la sua croce  
guidaci alla gloria della resurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.

**♪ Amen. Alleluia!**

*Secondo l'intenzione del pontefice, Padre nostro, Ave Maria, Gloria.*

*A questo punto il celebrante si porta davanti all'icona mariana e infuso l'incenso la venera. Quindi dice:*

Fratelli carissimi abbiamo percorso i misteri dell'icontra fra Dio e l'umanità. Ora riconoscanti al Padre per così grande dono, ci affidiamo a colei che benedetta fra tutte le donne della terra, è stata scelta dall'Onnipotente quale sua nobile dimora. Sotto la sua materna e potente protezione poniamo le nostre vite, come un giorno sperimentaro San Giovanni Leonardi e suoi figli.

*Dopo un breve silenzio si canta*

**♪ Sub tuum praesidium confugimus,  
sancta Dei Genitrix;  
nostras deprecationes**

**ne despicias in necessitatibus;  
sed a periculis cunctis  
libera nos semper,  
Virgo gloriosa et benedica**

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio  
santa Madre di Dio;  
non disprezzare le suppliche  
di noi che siamo nella prova;  
e liberaci da ogni pericolo  
o Vergine, gloriosa e benedetta*

**C.** Il Signore sia con voi  
E con il tuo spirito.

La tua benedizione agisca in noi Signore  
E ci trasformi con la sua potenza rinnovatrice  
Perché possiamo essere interamente disponibili  
Al servizio del bene.  
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente  
Padre Figlio e Spirito Santo  
Discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**C.** Magnificate il Signore con gioia.  
Andate in pace  
**T.** Rendiamo grazie a Dio.

**♪ San Giovanni Leonardi  
ci sei guida e maestro  
con la Madre di Dio,  
intercedi per noi.**

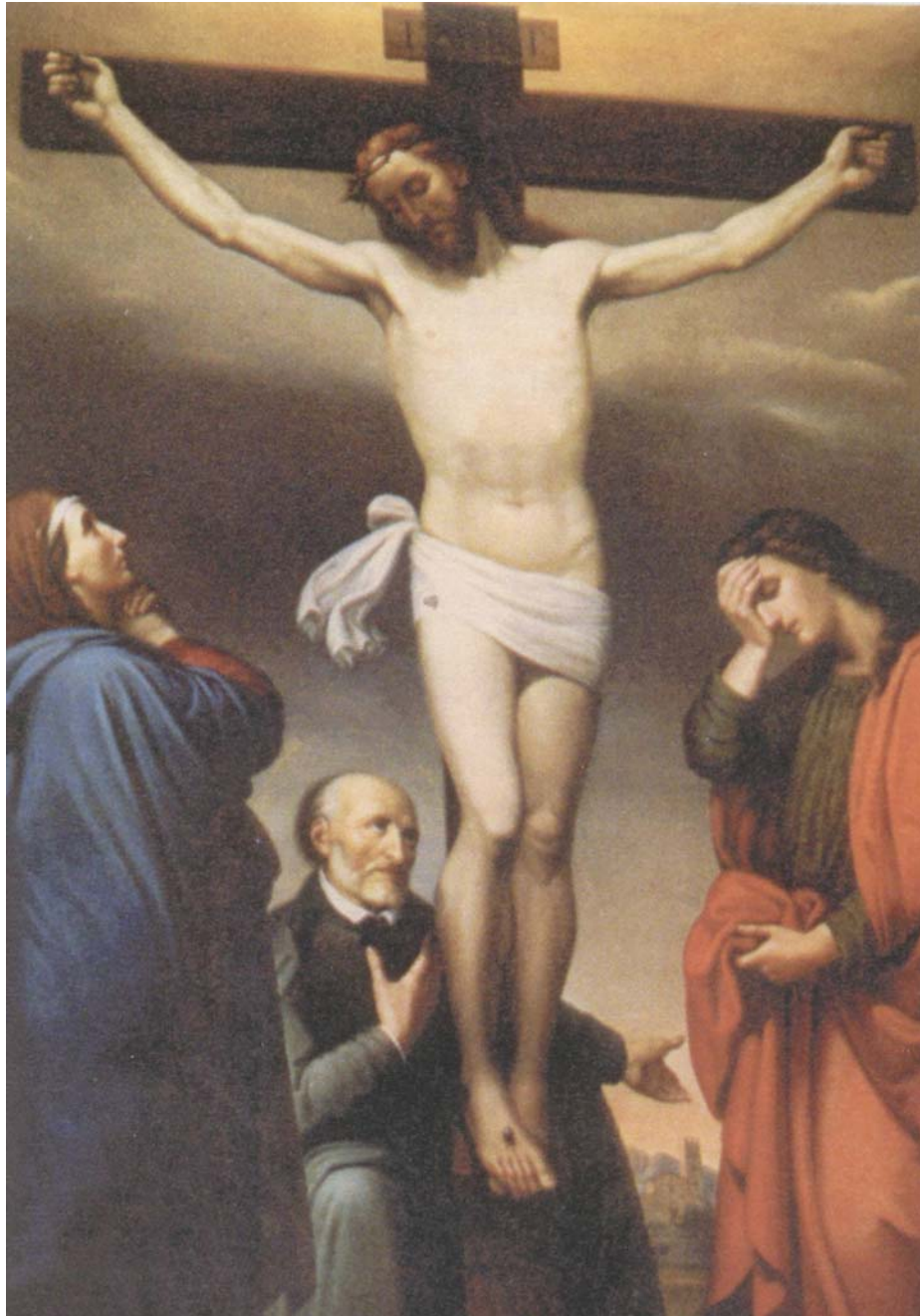
Alla Madre di Dio tu affidasti  
I fratelli riuniti nel tuo nome:  
con l'impegno di vivere il Vangelo  
nella piena obbedienza ed umiltà

Il Vangelo ai fanciulli abbandonati  
con amore, col sorriso tu portasti  
educando alla fede i bambini  
rinnovasti la chiesa del Signor.

Tu apostolo, tu guida, il Vangelo  
portasti a chi Dio non conosceva  
le future missioni della Chiesa  
il tuo nuovo progetto anticipò.

Restaurando la vita consacrata  
ridonasti valore ai santi voti,  
riportando famiglie religiose  
a rivivere il Vangelo con amor.

**SAN GIOVANNI LEONARDI, GUIDA E MAESTRO, CI INSEGNA A  
PERCORRE LA VIA DI CRISTO  
Via Crucis  
Tempo di Quaresima e di Passione**





## **1. Evoluzione di un cammino**

*Nel periodo in cui visse San Giovanni Leonardi (1541-1609), non si era soliti celebrare la Via Crucis come avviene ai nostri giorni; benché nelle chiese francescane nell'alto medioevo, si iniziò a praticare questo pio esercizio. Era stato Rinaldo da Monte Crucis, domenicano, nel 1294 a proporre una serie di meditazioni per ricordare la Passione del Signore, il suo cammino verso il Golgota, nei luoghi dove ciò era realmente e storicamente accaduto.*

*Originariamente la Via Crucis autentica, comportava la necessità di recarsi materialmente in visita presso i luoghi dove Gesù aveva sofferto ed era stato messo a morte.*

*Dal momento che un tale pellegrinaggio era impossibile per molti, la raffigurazione delle stazioni nelle chiese rappresentò un modo di portare idealmente a Gerusalemme ciascun credente.*

*Le rappresentazioni dei vari episodi dolorosi accaduti lungo il percorso contribuivano a coinvolgere gli spettatori con una forte carica emotiva.*

*Tale pratica popolare venne diffusa dai pellegrini di ritorno dalla Terrasanta e principalmente dai Minori Francescani che, dal 1342, avevano la custodia dei Luoghi Santi di Palestina. Inizialmente la Via Crucis venne istituita esclusivamente nelle chiese dei Minori Osservanti e Riformati. Successivamente Clemente XII estese, nel 1731, la facoltà di istituire la Via Crucis anche nelle altre chiese e parrocchie .*

*La Via Crucis, nella sua forma attuale, con le quattordici stazioni disposte nello stesso ordine, incontrò un convinto ed efficace propagatore in San Leonardo da Porto Maurizio (+ 1751) dei frate minori. Instancabile missionari, edificò materialmente un percorso con quattordici stazioni nei pressi del Colosseo, su richiesta di Benedetto XIV, il 27 dicembre 1750, a ricordo dell'Anno Santo.*

## **2. Il significato della “Via Crucis”**

*Tra i pii esercizi con cui i fedeli venerano la Passione del Signore pochi sono tanto amati quanto la Via Crucis. Attraverso il pio esercizio ripercorriamo con partecipe affetto, gli ultimi tratti del cammino percorso da Gesù durante la sua vita terrena. Dal Monte degli Ulivi, dove nel «podere chiamato Getsemani» (Mc 14, 32) il Signore fu «in preda all'angoscia» (Lc 22, 44), fino al Monte Calvario dove fu crocifisso tra due malfattori (cf. Lc 23, 33), al giardino dove fu deposto in un sepolcro nuovo, scavato nella roccia (cf. Gv 19, 40-42).*

*La Via Crucis è una via tracciata dallo Spirito Santo, fuoco divino che ardeva nel petto di Cristo (cf. Lc 12, 49-50) e lo sospinse verso il Calvario; ed è una via amata dalla Chiesa, che ha conservato memoria viva delle parole e degli avvenimenti degli ultimi giorni del suo Sposo e Signore.*

*Nel pio esercizio della Via Crucis confluiscono pure varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attraverso il mistero della Croce, dall'esilio terreno alla patria celeste; il desiderio di conformarsi profondamente alla Passione di Cristo; le esigenze della sequela Christi, per cui il discepolo deve camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la propria croce (cf. Lc 9, 23).<sup>5</sup>*

## **3. La spiritualità della passione**

*Sarebbe erroneo pensare che solo perché non esisteva la Via Crucis, il tempo della riforma tridentina non avesse devozione alla Passione e alla Croce.*

*Al contrario, il tempo in cui visse il nostro Santo fu interamente preso da quel movimento, anch'esso sorto alla fine del medioevo, che fu denominato Devotio moderna, un modo rinnovato di rivivere il vangelo.*

*Testi come l'Imitazione di Cristo, non fanno altro che puntare l'attenzione del lettore sulla meditazione della passione di Cristo.*

*Non si tratta più di camminare in senso fisico ma di disporre la mente ad immaginare, a rappresentare in sé la scena che si desidera meditare. Così i personaggi, gli ambienti, le cose, sembrano dialogare con noi e tutto aiuta a comprendere la mirabile passione di Cristo per l'uomo.*

*La devotio moderna che Giovanni Leonardi e i Chierici Regolari fanno propria, ripropone tutti i tratti dei sensi umani: il vedere, il fissare lo sguardo, l'immedesimarsi, l'immaginare, il lasciarsi prendere il*

---

<sup>5</sup>Cff. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, , *Direttorio su pietà popolare e liturgia. Principi e orientamenti*, Città del Vaticano 2002, 131.133.

cuore e la mente, per aprirsi alla conversione, al cambiamento e alla carità fattiva e solidale nei confronti dei fratelli.

Meditare la passione significa percorrere la Via di Gesù, con Lui e alle sue condizioni, e questo per sperimentare la gioia della vita nuova.

E' noto che San Giovanni Leonardi, vivendo a Lucca partecipò della spiritualità devota del Volto Santo che evidenzia la Passione di Cristo nei suoi tratti regali e gloriosi..

La Croce è l'evento che attira tutto e tutti a sé. Per questo occorre rivolgere ad essa lo sguardo in tutto ciò che si compie: nei momenti del dolore e della sofferenza come in quelli della gioia e della contentezza.

Sarà l'assidua contemplazione della Croce che farà esclamare al nostro Santo: «Amantissimo, Amantissimo, Amantissimo, Amore mio divino»,<sup>6</sup> facendo di lui il rifugio nel tempo della prova : «Anima Christi...»: nelle tue piaghe nascondimi.<sup>7</sup>

#### **4. Parole appassionate**

I testi per la Via Crucis sono innumerevoli. Essi sono stati composti da pastori mossi da sincera stima per il pio esercizio, convinti della sua efficacia spirituale.

Gli scritti leonardini che proponiamo appartengono più al genere della predicazione<sup>8</sup>, alla meditazione<sup>9</sup> e all'epistolario<sup>10</sup> del Santo<sup>11</sup>.

Essi furono redatti in contesti e situazioni diverse, contingenti, difficili, gioiose...: in ognuno dei testi sentiamo il desiderio del Santo di vivere unito a Cristo per sempre, e questo richiede un costante riferimento alla Croce, che non mancherà di far sentire tutto il suo peso. Solo allora si potrà sperimentare l'esultanza della resurrezione e una vita spesa a vantaggio di Dio, della Chiesa e degli uomini. Come appunto quella di Cristo, che il Santo sperimentò sulla sua stessa pelle. L'invito è allora ad affrettarsi a cambiare, a rinnovarsi, a convertirsi, a rispondere all'Amore con il nostro stesso amore. A volte il linguaggio è duro, preciso, tagliente, ironico, altre volte quasi materno ed attento alle fragilità, si apre alla contemplazione e alla preghiera.

I testi ci aiutano a percorrere la via Crucis, immedesimandoci ora con l'uno ora con l'altro personaggio, ma soprattutto a conformarci a Cristo, ad avere la misura del suo amore a comprendere che solo sulla Croce, sarà confermata la nostra fede.<sup>12</sup>

#### **5. La Via Crucis «leonardina»: tre voci un unico cammino**

La Via Crucis che proponiamo, nata nel contesto interattivo della comunità formativa di Napoli e della Parrocchia di Santa Maria in Portico, per un fruttuoso svolgimento, predilige la forma tradizionale, con le quattordici stazioni a cui si aggiunge la memoria della risurrezione del Signore.

Lo svolgimento equilibra parola, silenzio, canto, gesto, incedere processionale e sosta di riflessione in modo da contribuire al conseguimento dei frutti spirituali del pio esercizio.

S'intrecciano le voci del Leonardi e delle sue meditazioni con la voce del popolo orante.

Il cammino si apre con l'inno cristologico della lettera paolina ai Filippesi (2, 5-12) che canta l'abbassamento-esaltazione di Cristo. L'inno sottolinea, in effetti, la spiritualità leonardina che contempla la croce e il crocifisso nella luce della gloria e dell'esaltazione.

Seguono le stazioni con l'alternanza delle tre voci: la Parola di Dio, la riflessione e la preghiera. E i gesti oranti del popolo: il canto, il silenzio, la contemplazione del mistero.

---

<sup>6</sup> V. PASCUCCI, *Il Sigillo dell'amore, nel commento a Giobbe di S. Giovanni Leonardi*, Lucca 2001, 82-85; ID, *Sermoni*, Lucca 2003, 404.

<sup>7</sup> *Ibidem*, 70.

<sup>8</sup> *Sermoni*, saranno indicati i brani con il titolo del sermone e la pagina del testo curato da PASCUCCI, cit., abbreviato con Ser.

<sup>9</sup> Le meditazioni sono tratte da V. PASCUCCI, *Giovanni Leonardi. Una scelta radicale per il vangelo*, Lucca 1991, esse sono indicate col titolo e la pagina preceduta dall'abbreviazione Srv.

<sup>10</sup> Le lettere sono tratte da V. PASCUCCI, *Lettere di un Fondatore. Epistolario di S. Giovanni Leonardi*, Roma 1981, esse vengono indicate con *Epistolario* e la loro rispettiva datazione.

<sup>11</sup> I sermoni, le meditazioni, e l'epistolario, sono stati traslitterati in lingua corrente, per una maggiore comprensione del senso.

<sup>12</sup> Inno alla Croce, tratto dal *Sermone di S. Andrea*, in Ser. 83.

*Le preghiere proposte sono ora in forma litanica o d'invocazione, ora canoni, ora preghiera da ripetersi tra solista e tutti, ora canto.*

*Particolare enfasi è stata posta per la XII stazione, quella sulla morte di Gesù, con l'invito a pregare l'antica preghiera «Anima Christi», tra le preghiere proprie leonardine..*

*Durante il percorso stazionale si è evidenziata la presenza mariana attraverso lo Stabat Mater (un testo che presenta le sofferenze di Maria, madre di Gesù, durante la crocifissione e la sua Passione. Terminate le quindici stazioni, e recitato insieme il Padre, Ave, Gloria, per sentirci in comunione con il Romano Pontefice, il cammino termina con l'Inno alla Croce di San Giovanni Leonardi, in cui si esplicitano il pensiero, i sentimenti, le emozioni che il Santo provava di fronte alla Croce e dei quali vuole renderci partecipi oggi.*

#### CANTICO DI FILIPPESI

♪ **S.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Croce hai redento il mondo.

♪ **T.** **Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Croce hai redento il mondo.**

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, \*  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio;  
Cristo è il Signore.

**T.** **Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Croce hai redento il mondo.**

ma spogliò se stesso, †  
assumendo la condizione di servo \*  
e divenendo simile agli uomini;  
Cristo è il Signore.

**T.** **Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Croce hai redento il mondo.**

apparso in forma umana, umiliò se stesso †  
facendosi obbediente fino alla morte \*  
e alla morte di croce.  
Cristo è il Signore.

**T.** **Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Croce hai redento il mondo.**

Per questo Dio l'ha esaltato \*  
e gli ha dato il nome  
che è al di sopra di ogni altro nome;  
Cristo è il Signore.

**T.** **Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Croce hai redento il mondo.**

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †  
nei cieli, sulla terra \*  
e sotto terra;  
Cristo è il Signore.

**T.** **Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Croce hai redento il mondo.**

e ogni lingua proclami  
che Gesù Cristo è il Signore, \*  
a gloria di Dio Padre. Cristo è il Signore.

**T. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Croce  
hai redento il mondo.**

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.** Amen.

**G.** Ci siamo segnati con la croce per accoglierla nella nostra vita e perché sia benedizione per noi,  
per quanti conosciamo e per tutto il mondo.

La Croce, segno del Figlio donato, segno dell'amore sino alla fine, certezza di speranza e di vita  
nuova. Percorriamo la *Via Crucis*, come un pellegrinaggio per ritrovare e rinnovare la nostra fede e  
lasciamoci guidare, per penetrare i sentimenti del Cristo crocifisso e glorioso, da tre voci: la voce  
della Scrittura che illumina il nostro cammino, la voce di san Giovanni Leonardi che ci aiuta a  
meditare il percorso di passione e di gloria, e le nostre voci che pregano, invocano, tacciono,  
cantano... Colui che passando dalla morte alla vita fa nuove tutte le cose.

*Se si dice o canta lo Stabat Mater si aggiunge:*

[Con il nostro Santo vogliamo cantare lo *Stabat Mater* per imitare i sentimenti di Maria ed  
apprendere con Lei a stare accanto alla croce.]

*Dopo un momento di silenzio*

**G.** O Padre,  
che hai voluto salvare gli uomini  
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,  
concedi a noi  
che abbiamo conosciuto in terra  
il suo mistero di amore,  
di godere i frutti della redenzione nel cielo.  
Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

♪ **Beata tu sei  
perché hai creduto,  
hai creduto  
prima di noi.**

*Oppure:*

*Stabat mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa  
dum pendebat Filius.*

**PRIMA STAZIONE  
Gesù è condannato a morte**

♪ **Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo**

*Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso (Mt 27, 22-23. 26).*

Pensa che sei volte Pilato ha dichiarato innocente Gesù:

Quando lo rimandò da Erode dicendo non trovo in questo uomo motivo di condanna.

Quando ritornò da Erode dicendo non trovo in questo uomo nessun motivo di condanna, ma nemmeno Erode.

Quando consegnò ai giudei Barabba disse: Non trovo nessuna colpa di morte in Lui. Che cosa ha fatto di male?

Quando, condotto fuori, flagellato e coronato di spine, disse: Affinché sappiate che non trovo in lui nessun motivo di condanna; poi disse: Ecco l'uomo.

Quando disse: Prendetelo voi io non trovo in Lui colpa.

Quando si lavò le mani e disse: Io ne sono mondo.

*(Dalla Meditazione 30, Pilato dichiara innocente Gesù, Srv 287)*

Gesù di Nazaret, condannato alla morte di Croce,  
testimone fedele del Padre

♪ **Kirie eleison.**

♪ ***Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.***

*Oppure:*

*Cuius anima gementem  
contristatam et dolentem  
pertransivit gladius.*

## **SECONDA STAZIONE** **Gesù è caricato della croce**

♪ ***Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo***

*Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”. E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo (Mt 27, 27-31).*

Abbiate davanti gli occhi della mente vostra solo l'onore, il servizio, la gloria di Cristo Gesù Crocifisso, spogliandovi totalmente di ogni altra affezione ed interesse proprio, affinché ci disponiamo ogni giorno a renderci strumenti sempre più flessibili per corrispondere alla divina volontà.

Ciò avrà effetto quando la nostra volontà non sarà più nostra e ci sforzeremo di morire in tutto a noi stessi.

(Dall'Epistolario, Lettera del 16 Settembre 1603)

Gesù, Figlio obbediente  
che riveli il progetto d'amore del Padre  
♪ **Kirie Eleison.**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

♪ *O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
Mater Unigeniti!*

### **TERZA STAZIONE** **Gesù cade per la prima volta**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo*

*Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.  
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.  
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,  
ognuno di noi seguiva la sua strada;  
il Signore fece ricadere su di lui  
l'iniquità di noi tutti (Is 53, 4-6).*

La Croce fu piantata in mezzo della terra poiché il Signore vuole che la sua Croce tenga il centro dell'uomo che è la sua anima.

Fu piantata la Croce nel nostro cuore tante volte, quante Dio ci ha introdotto la sua grazia. La piantò nel battesimo quando siamo stati da lui rigenerati per questo lavacro santo e benedetto.

La piantò nella confermazione quando siamo stati arruolati alla sua milizia.

L'ha piantata quando noi ci siamo confessati, con viva contrizione.

L'ha piantata ogni volta che egli nel Santo Sacramento è venuto in noi.

La pianta nella mente dei suoi fedeli continuamente quando la accende e la infiamma nella sua passione.

Ma dalla altra parte noi ci lasciamo prendere da pocaggine, cioè dalla carne e dal mondo, ci lasciamo portar via la Croce non una volta, ma tante, tante volte quante al peccato abbiamo dato luogo e altre volte tante quante, essendo pentito e confessato, siamo ritornati al peccato.

(Dai Sermoni In die exaltationis S. Crucis, Ser. 400)

Gesù, mite Agnello redentore,

che porti su di te il peccato del mondo  
♪ **Kirie Eleison.**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

*Quae maerebat et dolebat  
pia mater, cum videbat  
Nati poenas incliti.*

#### **QUARTA STAZIONE** **Gesù incontra la Madre**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo*

*Dice il Signore:  
“Trattieni la voce dal pianto,  
i tuoi occhi dal versare lacrime,  
perché c'è un compenso per le tue pene” (Ger 31, 16).*

Stava la Vergine più vicina alla Croce perché era anche più vicina ai suoi dolori; anzi era in Croce col Figlio perché l'anima è più dove ama che dove anima, il cuore batte più dove ama che dove batte.

Comandò Dio nel Levitico che non si sacrificasse la madre col figlio [Cfr. 22, 28].

Ma che importava a Dio di quegli animali? Ci voleva far capire la crudeltà di coloro che sotto gli occhi della Madre crocifissero il Figlio.

Cristo per consolare il dolore della Vergine le disse: Donna ecco tuo figlio. Ma i giudei nelle viscere della Madre crocifissero Cristo.

*(Dai Sermoni, Mulier ecce filius tuus, in Ser. 187)*

Ave Maria...

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

*Quis est homo qui non fleret  
Matrem Christi si videret  
in tanto supplicio.*

#### **QUINTA STAZIONE** **Gesù è aiutato dal Cireneo**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo*

*Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù (Mt 27, 32).*

*Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt 16, 24).*

So che vi sarà croce, ma prendetela volentieri per amore di Colui che la prese per tutti... è bene patisca un membro affinché tutto il corpo ne ricavi del bene.

Quanto al portare la Croce, la forza verrà da Colui che dovrà vincere in voi il timore e la paura e un poco più levate i vostri cuori a Dio e con Lui misurate le cose.

*(Dall’Espistolario, Lettera del 16 Maggio 1592)*

♪ **S. Solleviamo i nostri cuori a Signore  
e con lui misuriamo le cose.**

♪ **T. Solleviamo i nostri cuori al Signore  
e con lui misuriamo le cose.**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

*Quis non possit contristari  
piam Matri contemplari  
dolentem cum Filio?*

## **SESTA STAZIONE**

### **La Veronica asciuga il volto di Gesù**

♪ ***Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo***

*Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”;*

*il tuo volto, Signore, io cerco.*

*Non nascondermi il tuo volto (Sal 27, 8-9).*

Sai perché il tuo desiderio non può da altri se non Dio essere saziato? Perché?

Perché l’anima è spirito e non può lo spirito saziarsi di cose corporee, perché è capace di un bene infinito, essendo tu immagine di Dio, stampata da quell’eterno sigillo non possano i tuoi vuoti essere ripieni che dal stesso sigillo che è Dio.

Solo Dio sazia l’anima perché l’anima è simile alla natura di Dio.

Infatti, come il veleno, perché non è conforme alla natura dell’uomo, non sazia l’uomo anzi lo distrugge; e, invece, il pane lo sazia e lo conserva perché è conforme alla natura dell’uomo, così le cose fuori di Dio non saziano l’anima, non essendo conformi alla sua essenza, ma solo Dio alla cui immagine l’anima è fatta.

Essendo Dio il fine e il luogo dell’anima nostra, non sarà mai possibile in altro riposarsi che in Lui.

*(Dai Sermoni, Che solo Dio quieti il cuore e non altra cosa, in Ser. 424)*

O Volto Santo,



impresso quale sigillo su ogni gesto d'amore

♪ **Kirie Eleison.**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

*Pro peccatis suae gentis  
vidit Iesum in tormentis  
et flagellis subditum.*

## **SETTIMA STAZIONE** **Gesù cade per la seconda volta**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perchè con la tua croce hai redento il mondo*

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria  
sotto la sferza della sua ira.  
Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare  
nelle tenebre e non nella luce.  
Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,  
ha ostruito i miei sentieri.  
Mi ha spezzato con la sabbia i denti,  
mi ha steso nella polvere (Lam 3, 1-2. 9. 16).*

Io noto che ancora oggi molti fanno grandi cose per amore di Dio, e, alle volte, con tutto ciò, si riservano una che a Lui dispiace.

Oh quanti lasceranno molti peccati, poi si riservano l'ornato della compiacenza interiore, della propria reputazione.

Questi tali prendono la Croce: faranno molte volte digiuni, discipline, cilici; ma, quanto più vogliono andare avanti con questa esteriorità, tanto davanti a Dio, interiormente son tirati indietro.

Altri poi faranno qualche bene, ma si riservano la curiosità, vanità e compiacimento degli sfarzi e vanità del mondo. Questi tali alle volte desiderano di essere visti, apprezzati, considerati in qualche processione, con qualche torcia in mano.

Questi non alzeranno mai la santa Croce.

*(Dai Sermoni, In die exaltationis S. Crucis, Ser. 401-402)*

Gesù servitore della vita,  
schiacciato dagli uomini, innalzato da Dio

♪ **Kirie eleison.**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

♪ *Eia mater fons amoris*

*me sentire vim doloris  
fac, ut tecum lugeam.*

## **OTTAVA STAZIONE**

### **Le donne di Gerusalemme piangono su Gesù**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perchè con la tua croce hai redento il mondo*

*Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato... Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?"*  
(Lc 23, 27-29. 31).

Ognuno apra gli occhi ed entri davvero in se stesso, pensi alle cose sue, faccia retto giudizio di se stesso e cerchi di medicare il male che ha portato altri alla morte.

E con questo finisco e finire vorrei piangendo e piangere vorrei sempre le mie e altrui miserie poiché vedo gli uomini esser tanto ciechi che non stimano né voti, né giuramenti, né promesse fatte a Dio. Il Signore apra a tutti gli occhi del cuore.

(Dall'Epistolario, Lettera del 5 agosto 1598)

Signore Gesù, compassionevole  
la tua presenza lenisce il pianto nell'ora della prova.

♪ **Kirie eleison.**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

♪ *Fac ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum  
ut sibi complaceam.*

## **NONA STAZIONE**

### **Gesù cade per la terza volta**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo*

*È bene per l'uomo portare  
il giogo fin dalla giovinezza.  
Sieda costui solitario e resti in silenzio,  
cacci nella polvere la bocca,  
forse c'è ancora speranza;  
porga a chi lo percuote la sua guancia,  
si sazi di umiliazioni.  
Poiché il Signore non rigetta mai...*

*Ma, se affligge, avrà anche pietà  
secondo la sua grande misericordia (Lam 3, 27-32).*

Bisogna che, se tu vuoi portare la Croce, tu ti spogli della superbia e vesta l'umiltà.  
Quanti vorranno portare la Croce del ben vivere, ma vorranno portarla con ornamenti, cioè con gli applausi degli uomini e con le soddisfazioni di se stesso, con lo starsene nelle sue proprie grandezze, col non volere essere sprezzati.  
Ma non si può.  
Tutti i santi che al cielo sono andati, hanno innalzata la Croce nel loro cuore, l'hanno portata con umiltà.

*(Dai Sermoni, In die Exaltationis S. Crucis, Ser. 402 e 164)*

Cristo Gesù che ti sei umiliato nella carne,  
per nobilitare tutta la creazione  
♫ **Kirie Eleison.**

♫ ***Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.***

*Oppure:*

♫ *Sancta Mater, istud agas,  
Crucifixi fige plagas  
cordi meo valide.*

## **DECIMA STAZIONE** **Gesù è spogliato delle vesti**

♫ ***Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo***

*Giunti ad un luogo detto Gòlgota, gli diedero da bere vino mescolato con fiele (Mt 27, 33-34).  
I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte (Gv 19, 23-24).*

Quante volte fu spogliato nudo Cristo Signore, per tuo amore, davanti al popolo.  
Quando fu flagellato alla colonna.  
Quando lo vollero coronare di spine, e prima lo spogliarono delle sue vesti e gli imposero un manto scarlatto e quasi nudo fu mostrato. Ecce homo. Ecco l'uomo.  
Quando condannato gli vollero porre la croce sulle spalle lo spogliarono del mantello e lo vestirono delle sue vesti.  
Quando lo crocifissero spogliandolo della tunica che si divisero a sorte; rifletti come tutto questo Egli abbia sofferto per la tua leggerezza.

*(Dalla Meditazione 29, La nudità del Signore davanti al popolo, Srv 286)*

Gesù, corpo offerto per amore  
Ancora profanato nelle tue membra vive  
♫ **Kirie eleison**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

*Tui Nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati  
poenas mecum divide.*

## **UNDICESIMA STAZIONE** **Gesù inchiodato sulla croce**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo*

*Dopo averlo quindi crocifisso... sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "... Scenda ora dalla croce e gli crederemo" (Mt 27, 35-42).*

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso" (Lc 23, 39-43).*

Signore mio, sembra che tu abbia fatto tutti i mali del mondo, poiché tutto il mondo ti è contro!  
Crudeltà grande! Non ci è stato mai nessun malfattore, che abbia voluto fare tanti peccati e che abbia avuto tante pene quante ne hanno date i giudei a Cristo innocente.

Tu cristiano, con il male, con i peccati fai lo stesso. Bisogna imparare dal buon ladro; ma non nell'aspettare di convertirsi alla morte, ma imparare a rispondere quando si è chiamati. Lui fu chiamato allora. Così tu, se sei chiamato ora, rispondi!

Quelli che si burlano delle cose spirituali sono come quelli che scrollano il capo avanti la Croce. Quelli che dicono: Non si può osservare la legge evangelica, è troppo stretta, sono come quelli che dicono: Scendi dalla Croce [Mt. 27, 40].

Non ascoltate coloro che vi esortano a lasciare la via di Dio, seguite Cristo.

*(Dai Sermoni, Memento mei Domine, Ser. 186)*

♪ **S.** Gesù, ricordati di me, quando sarai nel tuo Regno

♪ **T.** Gesù, ricordati di me, quando sarai nel tuo Regno

♪ **S.** Gesù, ricordati di noi, quando sarai nel tuo Regno

♪ **T.** Gesù, ricordati di noi, quando sarai nel tuo Regno

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

♪ *Fac me verum tecum flere,  
Crucifixo condolere  
donec ego vixero.*

## **DODICESIMA STAZIONE** **Gesù muore sulla croce**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perchè con la tua croce hai redento il mondo*

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!” (Gv 19, 25-27). Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”... E Gesù, emesso un alto grido, spirò (Mt 27, 45-46. 50).*

*Tutti sostano per qualche momento in silenzio, avendo lo sguardo fisso sulla Croce, poi il lettore riprende la meditazione.*

Il bastone di Moisé percosse la pietra, uscì acqua.

Cristo è pietra; la percossa è la piaga del costato da cui uscì sangue ed acqua [Gv. 19, 34].

L'umanità di Cristo è l'arca di Noè e la porta dai lati è la piaga del costato.

*Guarda la tempesta dei dolori in mezzo ai quali si trovò questa arca mirando ad uno ad uno i membri di Cristo. Sì come l'arca, finita la pioggia, non di meno era travagliata perché andando e ritornando finché si prosciugavano le acque [Gn. 8, 7], così dopo la morte di Cristo quei ministri crudeli non si calmarono ma, sotto zelo di osservare la legge, dissero di voler tagliare le gambe di Cristo perché non restasse il Crocifisso nel giorno di pasqua.*

*Così fanno quelli che osservano le cose piccole. Non si erano preoccupati di crocifiggerlo, così avvolti nel fariseismo, si applicavano alle cose minime e liberavano adulteri e ladri.*

Pensa che doveva dire la Vergine a quei crudeli che correvano di lì e come guardarli.

Contrapposti tra la lancia e il cuore di Cristo per esser ferito.

Ah cuore mio perché non ti contrapponi tra la lancia e il tuo Cristo, il tuo Signore? Perché non ripari tu quel colpo?

Accorrete a quella piaga che è la porta dell'arca, la piscina per sanarsi, e la vasca di Siloe, il Giordano, la porta del Santuario e la pietra percossa con la verga.

Accorrete a quella piaga da cui viene ogni bene ed i sacramenti.

(Dai *Sermoni*, Della piaga del costato, Ser. 188)

*Un lettore proclama l'invocazione e tutti la ripetono*

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.

O buon Gesù, esaudiscimi.

Nelle tue piaghe nascondimi.

Non permettere, che mi separi da te.

Dal maligno nemico, difendimi.

Nell'ora della mia morte, chiamami.

E comandami di venire a te,

a lodarti con i tuoi santi.  
Amen.

*Oppure si potrebbero cantare con la memoria del M° M. Frisina.*

**Anima Christi, santifica me.**  
**Corpus Christi, salva me.**  
**Sanguis Christi, inebria me.**  
**Aqua lateris Christi, lava me.**

Passio Christi, conforta me.  
O bone Iesu, exaudi me.  
Intra vulnera tua absconde me.

Ne permittis a te me separari.  
Ab hoste maligno defende me.  
In hora mortis meae voca me.

Et iube me venire ad te,  
ut cum sanctis tuis laudem te  
per infinita saecula saeculorum. Amen.

**♪ Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.**

*Oppure:*

**♪ Iuxta crucem tecum stare  
ac me tibi sociare  
in planctu desidero.**

## **TREDICESIMA STAZIONE**

### **Gesù è deposto dalla croce**

**♪ Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo**

*Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse.*

*Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.*

*Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto.*

*Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.*

Giuseppe seppellì il Signore, mostrando il suo grande animo a non temere; egli non aveva acconsentito alla morte di Cristo. Una testimonianza per noi a non consentire al male.

Pilato, nel dare la morte al Redentore, non si consigliò con nessuno; nel dargli sepoltura chiama i consiglieri. Così molti, per far un'opera buona, vogliono mille consigli; ma per fare il male corrono.

Nicodemo ci esorta a prendere il Crocifisso, a seguire la via buona.

O Gesù buono, o Gesù mio, se della tua passione qualche cosa sentissi, non sarebbe possibile che non ti servissi.

(Dai *Sermoni*, Del deporsi della Croce, Ser. 189)

**S.** O Gesù buono, o Gesù mio,  
se della tua passione qualche cosa sentissi,  
non sarebbe possibile che non ti servissi.

**T.** O Gesù buono, o Gesù mio,  
se della tua passione qualche cosa sentissi,  
non sarebbe possibile che non ti servissi.

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

♪ *Fac ut portem Christi mortem,  
passionis fac me sortem  
et plagas recolare.*

## **QUATTORDICESIMA STAZIONE**

### **Gesù è deposto nel sepolcro**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perchè con la tua croce hai redento il mondo.*

*Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria (Mt 27, 59-61).*

È conveniente farne memoria degli effetti della passione nell'uomo Cristo.

Come una pietra percuotendo nell'altra fa fuoco, così Cristo pietra, battendo nella pietra del nostro cuore, farà scintillare fuoco.

Per la croce Cristo ha avuto la potestà grande, come dice l'evangelo. E però dice: Attirerò a me tutte le cose [Gv. 12, 32]. Attirò il sole, attiro le pietre, attirò il centurione, attitirò le anime dai sepolcri, [Cfr. Mt. 27, 51].

Immaginatevi un figlio d'un principe ferito gravemente, che avesse bisogno urgente del sangue, non si cercherebbe qualche meschino e condannato? Ma se poi fosse che il meschino, avesse lui questo bisogno, e che il figlio del re volesse dargli, proprio lui, del suo sangue, oh grande amore!

Per il sangue suo, di Cristo, siamo redenti. Pietro (1 Pt 1,18) ha scritto: "Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri". Ma come? "con il sangue prezioso di Cristo" [Ivi, v. 19].

Per il sangue suo siamo giustificati. Dite dunque con gli ebrei, a buon fine: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". [Mt. 27, 25].

(Dai *Sermoni*, De passione Domini, Ser. 429)

**S.** «Il suo sangue ricada sopra di noi

e sopra i nostri figli».

**T. «Il suo sangue ricada sopra di noi  
e sopra i nostri figli».**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*

*Oppure:*

*Fac me plagis vulnerari  
Fac me cruce inebriari,  
Et cruore Filii.*

## **QUINDICESIMA STAZIONE Gesù è Risorto**

♪ *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo*

*Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.*

*Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere. Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.*

Pensa il Cristo risuscitato risplendente. Le persone a cui appare, i gesti e le parole.

Pensa a quelle donne che vanno di buon ora al sepolcro per ungerlo morto, trovano il sepolcro aperto. Vedono l'angelo, si spaventano e piene di allegrezza se ne vanno.

Gesù gli appare nella via, le saluta, quelle se li gettano ai piedi li tengono e li baciano.

Pensa S. Pietro andato al sepolcro e non avendovi trovato il Signore, è tutto sconcertato e pieno di mestizia; ecco che Cristo gli appare.

Appare ai due discepoli che andavano a Emmaus; prima li consola, poi gli si manifesta nello spezzare del pane.

Appare a tutti gli apostoli insieme, si lascia toccare da loro le sante mani e i piedi.

Domanda di sentire in te, la forza di questa santissima Resurrezione.

(Dalle *Meditazioni*, 31-33, Prima, seconda e terza della Resurrezione, passim, Srv. 288)

Signore, del tempo e della Storia,  
morto e risorto per la nostra salvezza

♪ **T. Kirie eleison.**

♪ *Beata tu sei perché hai creduto,  
hai creduto,  
prima di tutti noi.*



♪ *Quando corpus morietur,  
fac ut animae donetur  
paradisi gloria. Amen.*

## CONCLUSIONE

**G.** Nello spirito di comunione con la Chiesa che ha animato San Giovanni Leonardi, preghiamo per le intenzioni del Sommo Pontefice:

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

**G.** Invochiamo su di noi la benedizione ed imploriamola attraverso l'inno alla Croce che il nostro santo ci ha lasciato. Facciamo nostri i suoi sentimenti e sperimentiamo la bellezza della Croce Gloriosa.

**T.** O Croce,  
il mio cuore languisce d'amore,  
di ardente passione e di desiderio,  
di fremiti.  
Di essere a te unito,  
a te fissato,  
da te onorato,  
illuminato e perfezionato.  
Per te restituito a Colui  
che è sospeso a te  
che dalle sacre gocce del suo sangue  
fosti arrossata, fregiata e consacrata.

O se mi sarà concesso  
di stendere le mani  
sopra le tue braccia,  
come fece il mio Maestro.  
Avrò conseguito tutto il mio scopo,  
raggiungerò ciò che da lungo tempo desidero,  
sarò vero discepolo del mio Maestro.

O Croce,  
tu sola sei che mi puoi consolare,  
tu sola mi puoi appagare,  
tu sola quella che mi puoi ricondurre  
al mio dolce Maestro.  
Altra via che te, non trovo  
per andare a lui,  
per presentarmi al suo cospetto,  
di far che un domani  
possa contemplarlo faccia a faccia.  
Altra scala non trovo  
per potere ascendere al cielo.

O Croce buona accogliami,

o Croce portatrice di salvezza,  
o Croce desiderabile,  
o Croce, bella fine della mia lunga peregrinazione,  
ricompensa delle mie afflizioni.  
Gemma preziosa,  
fregio tessuto di perle e oro,  
ghirlanda dei tuoi innamorati,  
premio di una vita onorata.

O Croce  
a te vengo,  
sicuro di recarti gioia.  
Vienimi incontro lietamente  
poiché tanto tempo ti ho cercata,  
ti ho desiderata,  
tanto tempo bramata  
e finalmente,  
ti ho trovata.

In te  
finirò il mio viaggio,  
in te sarà confermata la mia fede.  
Amen.

*Il celebrante prende la Croce e benedice.*

**G.** E la benedizione di Dio Onnipotente  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.  
**T. Amen.**

**♪Ti saluto, o Croce santa,  
che portasti il Redentor!  
gloria, lode, onor ti canta  
ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,  
sei vittoria e segno d'amor:  
il suo sangue innocente fu visto  
come fiamma sorgente dal cuor.

Tu nascesti fa braccia amorose  
D'una Vergine Madre, o Gesù,  
tu moristi su braccia pietose  
d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino, immolato  
sulla croce crudele, pietà!  
Tu che togli dal mondo  
il peccato, salva l'uomo che pace non ha.

**SOLLEVO I MIEI OCCHI CONQUISTATI DA TE  
IN ADORAZIONE CON SAN GIOVANNI LEONARDI**

**Adorazione Eucaristica**

**Tempo di Pasqua**



## INTRODUZIONE

- 1. La spiritualità tridentina ha dato molta importanza allo sguardo al vedere, e soprattutto al «vedere» l'Eucaristia. La «pratica dello sguardo» è fondata sulla comando della Lettera agli Ebrei: «fissate lo sguardo su Gesù autore e perfezionatore della nostra fede» (Eb ).*
- 2. La mistica della visione si poggia sulla ferma fiducia della metamorfosi dello sguardo: mentre si guarda si viene trasformati in ciò che si vede (Cf. 2 Cor 3). Guardando l'Eucaristia, non solo si è trasformati in colui che si adora, ma si partecipa anticipatamente a quella visione di Dio che è la felicità di ogni uomo.*
- 3. Sono numerose le espressioni che ci fanno intendere come San Giovanni Leonardi abbia fatto sua questa spiritualità. Questa adorazione eucaristica s'ispira ad alcuni Sermoni<sup>13</sup> che commentano la beatitudine di Cristo: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete» (Lc 10, 23). Così lo sguardo e la felicità, la visione e la vita quotidiana, si lasciano conquistare da colui che è la misura di tutte le cose.*
- 4. Dopo l'esposizione e il canto si prega con un testo ispirato ad un sermone leonardino. Segue la proclamazione del Salmo 122 salmo per eccellenza della mistica dello sguardo. Dopo l'acclamazione a Cristo Signore si ascolta il brano evangelico (Lc 10, 21-24). Quindi intervallati da canti opportuni, si leggono i Sermoni del nostro Santo. L'invito alla beatitudine con il ritornello che l'accompagna aiuta a prendere consapevolezza perché la metamorfosi dello sguardo trasformi tutta la nostra vita. Segue uno spazio prolungato di silenzio. La grande preghiera litanica, l'Orazione del Signore, la benedizione eucaristica con i canti e le preghiere, chiudono l'adorazione. L'invito di San Giovanni Leonardi a sollevare i cuori e misurare con Cristo tutte le cose scioglie l'assemblea riunita. Per il suo tenore è bene che questa adorazione si svolga nel tempo pasquale.*
- 5. I canti possono essere sostituiti con quelle della comunità. Mentre i canti propri ispirati ai testi leonardini possono essere richiesti alla Commissione per il giubileo.*

**G.** Sollevare lo sguardo è l'invito che San Giovanni Leonardi ci invita a fare davanti a Colui che donandosi nel Corpo e nel Sangue, diventa misura di tutte le cose.

Nell'Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, di ogni singolo fedele, di ciascuno di noi.

Accogliamo il consiglio del nostro Santo, e facciamo dell'Eucaristia il centro della nostra vita e trovare in essa sollievo e forza nell'attività quotidiana.

*Durante l'esposizione si canta:*

**♪ Davanti al Re,  
ci inchiniamo insieme  
per adorarlo  
con tutto il cuore.  
Verso di Lui,  
eleviamo insieme  
canti di gloria**

---

<sup>13</sup> SAN GIOVANNI LEONARDI, *Sermoni* a cura di V. PASCUCI, Lucca 2003: *Sermone 40*, 53; *Sermone Beati gli occhi che vedono*, 278; *Sermone Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete*, 279.

## **al nostro Re dei Re.**

*Tutti si inginocchiano. Quindi il celebrante e i fedeli con una preghiera ispirata al Sermone 40 di San Giovanni Leonardi.*

**C.** A Te, levo i miei occhi,  
a Te, che abiti nei cieli,  
a Te, che sei presente  
in questa eucaristia.

A Te, non al mondo che non mi può dare che affanni;  
a Te, che da quelli mi liberi;  
a Te ogni pensiero,  
non più ai sensi, non più alla carne  
che nel suo cappio mi soffoca e inganna,  
a Te, non più agli amici,  
perché non c'è chi fa il bene [Sal. 52, 2];  
non più alle cose  
che purtroppo mi portano ad offenderti  
A Te, non più alle creature,  
ma a Te che sei il mio Creatore.  
Di fronte a Te,  
sollevo i miei occhi  
conquistati da Te.

**T.** A Te, vita mia.  
A Te, verità mia.  
A Te, guida mia.  
A Te, speranza mia.  
Di fronte a Te,  
sollevo i miei occhi  
conquistati da Te.

**C.** A Te, che m'hai dato questa anima.  
Alla tua magnificenza e perfezione.  
Sei sovrano dell'essere tutto,  
governi il tutto,  
dispensi il tutto,  
regoli il tutto  
e il tutto in niente puoi ridurre.  
Di fronte a Te,  
sollevo i miei occhi  
conquistati da Te.

**T.** A Te, che per amore mio,  
hai sudato sangue,  
fosti legato,  
percosso,  
coperto di sputi,  
deriso come pazzo,  
battuto come reo,  
coronato di spine come superbo,

e crocifisso come assassino.  
Di fronte a Te,  
sollevo i miei occhi  
conquistati da Te.

**C.** Rendici il senso nostro,  
il senso vero della vita,  
per non vivere più come bestie  
ma come veri uomini.  
Solo facendo così  
saremo liberi da tante preoccupazioni.

A te la lode e la gloria,  
con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.

**♪ Amen! Alleuia!**

*Il primo atteggiamento per sostare con il Signore che si offre nel suo Dono d'amore è fissare gli occhi nel Signore, che ci aspetta per pregarlo, contemplarlo, amarlo... Evitiamo le distrazioni e tuffiamoci nel Signore, per incontrarci con Lui.  
Facciamo nostro il salmo 122:*

**♪ S. Oculi nostri ad Dominum Jesum,  
oculi nostri ad Dominum nostrum**

*(I nostri occhi verso il Signore Gesù, verso il nostro Dio)*

**♪ T. Oculi nostri ad Dominum Jesum,  
oculi nostri ad Dominum nostrum**

**1L.** A te levo i miei occhi,  
a te che abiti nei cieli.

**♪ T. Oculi nostri ad Dominum Jesum,  
oculi nostri ad Dominum nostrum**

**1L.** Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni;  
come gli occhi della schiava,  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

**♪ T. Oculi nostri ad Dominum Jesum,  
oculi nostri ad Dominum nostrum**

**1L.** Pietà di noi, Signore, pietà di noi,  
già troppo ci hanno colmato di scherni,  
noi siamo troppo sazi  
degli scherni dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi.

**♪ T. Oculi nostri ad Dominum Jesum,  
oculi nostri ad Dominum nostrum.**

*Terminato il Salmo, tutti adorano il Signore presente nell'Eucarestia in silenzio. Poi tutti si alzano e cantano:*

**♪ Alleluia Alleluia Alleluia**

**2L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,21-23)**

In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: “Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare”. E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: “Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l’udirono”.

**♪ Alleluia Alleluia Alleluia**

*Tutti siedono. Dopo un momento di silenzio un lettore proclama un brano tratto dai Sermoni di San Giovanni Leonardi*

**3L. Dai Sermoni di San Giovanni Leonardi**

*(Sermone “Beati gli occhi che vedono”)*

E’ bellissimo questo versetto, degno di non passare senza considerazione.

Vedremo quattro cose qui indicate: la prima, di che occhi parli il Signore; la seconda, di che beatitudine; la terza, che cosa vedevano gli Apostoli per essere beati; la quarta, perché li loda, c’è scritto, infatti, che li lodava.

Per ben intendere questo versetto è da tenere presente che il Salvatore, ringraziando il Padre del beneficio fatto agli Apostoli di manifestare i suoi segreti e di nasconderli ai cattivi, dice: “*Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te*”. [Mt. 11, 25-26].

Poi, chiamati da parte i discepoli, con volto sereno disse: “*Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete*” quasi volesse dire: beati e felici voi ai quali è fatta tanta grazia, dato tanto dono, che vediate tante grandi cose, e conosciate tanti misteri.

Di che occhi parla qui il Salvatore?

Non di quelli del corpo, perché così sarebbero stati beati anche i farisei i quali vedevano con gli occhi corporali tutto quello che vedevano gli Apostoli.

Gesù parla, dice il Crisostomo commentando il Capitolo tredicesimo del vangelo di Matteo, degli occhi dell’anima, cioè dell’intelletto, questo è infatti l’occhio dell’anima nel quale risiede la fede.

Come dice S. Tommaso, è come uno occhio per il quale, l’anima, vede le cose appartenenti alla nostra salvezza.

A tal punto che la beatitudine è posta nella conoscenza di Dio e delle cose di Dio: perfetta nel futuro e imperfetta in questa vita.

Questa è di due sorti. Una fruttuosa e l’altra sterile. La prima, fruttuosa, è di quelli che conoscono impegno e grandi opere. E questa è in S. Giacomo quando disse: “*mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede*” [Gc. 2,18]. E S. Paolo: “*la fede opera per mezzo della carità*” [Cfr. Gal. 5, 6].

Questa fede era quella del samaritano [Cfr. Lc. 10, 34], come racconta la parabola.

La seconda è la fede senza la grazia, della quale ha detto S. Paolo: “*Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti, abominevoli come sono, ribelli e incapaci di qualsiasi opera buona*” [Tt. 1, 16].

Questa fede è quella del sacerdote e del levita [Cfr. Lc, 10, 31-32], come racconta la parabola.

*Dopo un momento di silenzio si canta o si dice:*

## 🎵 Sei Tu

*(Testo ispirato al Sermone della 11 domenica dopo Pentecoste di San Giovanni Leonardi)*

Sei tu la misura di ogni cosa,  
sei tu che fai pieno l'universo.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Se tu il fine di ogni cosa,  
sei tu il cibo d'ogni uomo.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che ci nutri della vita,  
Sei tu che ci conforti.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu il sole della vita,  
sei tu la nostra comunione.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu il conforto nel cammino,  
sei tu la forza che sostiene.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu il pane della vita,  
sei tu, nostra felicità.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu il nostro necessario,  
sei tu che vinci il male in noi,  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che ci unisci al Padre,  
sei tu che ci trasformi in Lui.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*



Sei tu che ci partecipi il Divino,  
sei tu che ci assomigli a Te.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che doni il tuo Corpo,  
sei tu che ci ristori.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu, che ci rivesti di grazia,  
sei tu l'abito della festa  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che chiami al gran convito,  
sei tu che inviti al gran banchetto  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

*Terminato il canto dopo un momento di silenzio, un lettore proclama un brano tratto dai Sermoni di San Giovanni Leonardi*

#### **4L.** Dai sermoni di San Giovanni Leonardi

*(Beati gli occhi che vedono, ciò che voi vedete, passim)*

Il Redentore del mondo chiamati da parte i discepoli, con volto sereno e aspetto benevolo, disse: *“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete”* come se volesse dire: Felici non solo voi, ma tutti coloro che conosceranno quello che voi conoscete.

Per comprendere meglio questa parola, è da notare che beato è colui che ha in sé la tutta la pienezza.

L'essere beato è propriamente solo di Dio e si attribuisce all'uomo per partecipazione, perché ha detto il Signore: “io vi ho scelti”.

I cristiani pongono la beatitudine nella conoscenza di Dio e delle cose di Dio. Questa è di due sorti, una perfetta e l'altra imperfetta; una della via e l'altra della porta; una in speranza e l'altra nelle cose; una per fede e l'altra per gloria, come ha detto San Paolo: *“Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto [1 Cor. 13, 12].*

Quando il nostro Signore dice agli Apostoli: *“Beati gli occhi ve vedono ciò che voi vedete” [Lc. 10, 23]* non intende della beatitudine carnale, non di quella della pratica, non di quella sola per fede della via, ma di quella che è fruttuosa in via; cioè di quella conoscenza per fede che va con la sapienza cristiana.

Fa a proposito quel detto di S. Paolo di quelli che *“Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con i fatti, abominevoli come sono, ribelli e incapaci di qualsiasi opera buona” [Tt. 1, 16].*

Infatti altro si vede e altro si crede; altro vede l'anima e altro vede il corpo.

Quindi, dicendo: *“Beati gli occhi ve vedono ciò che voi vedete”* è come se volesse dire: Beati quegli spiriti, quelle anime che hanno questa conoscenza di Dio e delle cose sue, che voi avete.

Ma infelice il mondo e i suoi seguaci che, *pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono* [Mt. 13, 13]. *Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite ?* [Mc. 8, 18]. Quelli che dicono *Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla, ma non sanno di essere infelici, miserabili, poveri, ciechi e nudi* [Cfr. Ap. 3, 17].

A questi sembra vedere per il fatto di essere battezzati, per non essere eretici e dicono, con il fariseo, *che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri*, [Cfr. Lc. 18, 11]. Miseri certo e hanno sugli occhi il prosciutto e non vedono il loro male *la loro malizia ha accecato il loro cuore* [Cfr. Sap. 2, 21] e *cammineranno come ciechi, perchè hanno peccato contro il Signore* [Sof. 1, 17].

A questi succede come ciò che capitò al santo Tobia che, dormendo, fu accecato dallo sterco della rondine; così costoro, affannati dalle pazzie del mondo, dormono per l'anima e, non vigilando sui loro pericoli, dallo sterco sono accecati che altro non è che le cose del mondo: *ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura* dice San Paolo [Cfr. Fil. 3,8].

Oh quanti acceca la vanità! Quanti la carne! Oh, se conoscessero il pericolo, certo che tremerebbero sempre! [...]

Per guarire questa cecità giova il fiele, cioè aver pentimento dell'animo di una vera confessione, far violenza a se stesso, mettere sotto gli occhi il fiele della morte, del giudizio.

Cominciamo ora ad essere beati perchè possiamo poi esserlo in futuro.

*“Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto* [1 Cor. 13, 12].

Ma che cose erano quelle cose che vedevano gli apostoli per le quali erano beati?

Vedevano, dicono i dottori della Chiesa, per fede viva, il Verbo eterno, essere venuto il Salvatore nel mondo, essere venuto l'atteso da tutti, il diletto.

Vedono in Lui corrispondere tutto il loro bene, la loro felicità, la loro consolazione.

Vedono tutto il resto, *in obbedienza* [2 Cor. 9, 13]: Quanto vane le cose del mondo, quanto instabili i favori, le grandezze, le ricchezze, le dignità e perciò disse: *Beati gli occhi ve vedono ciò che voi vedete* beati voi che, per seguirmi, avete lasciato la barca, la rete, il padre!

*Molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono* [Cfr. Lc. 10, 24].

Oh quanti vorrebbero vedere quel che voi vedete, conoscere quel che voi conoscete, intendere quel che voi intendete e non poterono.

*Dopo un momento di silenzio si canta:*

♪ Cristo Gesù, Salvatore,  
tu sei Parola del Padre,  
qui ci raduni insieme, tu!  
qui ci raduni insieme.

*Luce, che rompe la notte,  
noi ti cerchiamo feriti,  
a te volgiamo gli occhi, a te!  
a te volgiamo gli occhi.*

Pane, spezzato alla cena,  
corpo del Cristo vivente,  
in te restiamo uniti, in te!  
in te restiamo uniti.

*Alleluia, Alleluia!*  
*Alleluia, Alleluia!*  
*Cristo, sei Salvatore, tu!*  
*Cristo, sei Salvatore.*

*Terminato il canto dopo un momento di silenzio, tutti si alzano e pregano con un testo ispirato al sermone leonardino.*

**♪ Beati gli occhi che vedono  
ciò voi vedete.  
Solleviamo i nostri occhi  
conquistati da te, Signor  
conquistati da te, Signor !**

**5L.** *Beati gli occhi* che conoscono me come il Redentore del mondo, la salute, il bene, la speranza e ogni beatitudine.

**5L.** *Beati gli occhi* che conoscono me *nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza* [Cfr. Col. 2, 3].

**5L.** *Beati gli occhi* che, conoscendo me, bandiscono ogni altro affetto e interesse.

**5L.** *Beati gli occhi* che conoscendo come voi conoscete, per questo lasciano la barca e la rete, cioè gli uomini di sempre; i parenti, cioè ogni opera di carne e rinnegano loro stessi, tutti gli affetti, tutto abbandonano, niente stimano.

**5L.** *Beati gli occhi* che negando se stessi, seguono me in modestia, in povertà, in croci, nel carcere e nella morte.

**5L.** *Beati gli occhi* vostri che, per seguire me, disprezzate voi stessi, lasciate la vita, il sangue.

*Dopo la preghiera, segue un tempo prolungato di silenzio adorante e di preghiera personale.*

**C.** Rivolgiamo la nostra preghiera al Cristo, pane della vita, perché volga il suo sguardo benigno su di noi e ascolti le nostre suppliche:

**Rit.** *Aprici gli occhi, o Salvatore*

Colma dei tuoi doni il nostro papa N.

Assisti il nostro vescovo N.

Rivesti della tua carità i sacerdoti.

Converti i peccatori.

Santifica i religiosi

Guida e sostieni i missionari del vangelo.

Illumina i legislatori e i governanti.

Fa' che i fanciulli crescano nella tua amicizia.

Da' ai giovani di progredire nella sapienza.

Concedi ai fidanzati il dono della saggezza.

Custodisci la concordia fra i coniugi.

Sorreggi e conforta gli anziani.

Guarisci i malati.

Fa' che i disoccupati trovino lavoro.

Suscita operai per la tua messe.

Ricordati della nostra comunità.

Conservaci la pace.

Ammetti i defunti nell'assemblea dei santi.

### **♪ Padre nostro**

**S.** ♪ Amen.

**T.** Amen.

*Terminato il canto, tutti si inginocchiano e dopo una pausa di silenzio il celebrante intona il Tantum ergo, alla fine del quale recita la seguente orazione:*

Tantum ergo sacramentum  
veneremur cernui,  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui;  
Praestet fides supplementum  
sensuum defectui.

Genitori Genitoque  
laus et iubilatio,  
salus, honor, virtus quoque  
Sit et benedictio;  
Procedenti ab utroque  
Compar sit laudatio.  
Amen.

### **C.** Preghiamo

*Dopo un momento di silenzio, prosegue:*


Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli  
di innalzare un canto di lode  
all' Agnello immolato per noi


e nascosto in questo santo mistero,  
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo  
nello splendore della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**


*Pronunziata l'orazione il sacerdote prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno della croce sul popolo, senza dire nulla.*

*Durante la reposizione si cantano le acclamazioni:*

**S.**  Lode a te, Signore Gesù.

**T.**  **Lode a te, Signore Gesù.**

Tu sei il figlio diletto  
Tu sei la luce del mondo  
Tu sei la nostra salvezza  
Tu sei il pane di vita  
Tu sei l'amico dell'uomo  
Tu sei il Corpo donato  
Tu sei il Sangue versato  
Tu sei il nostro sostegno  
Tu sei nostro alimento  
Tu sei la via di Dio

 **Solleviamo i nostri cuori  
al Signore nostro Dio  
e con lui misuriamo le cose.**

Dolce santo fondatore, Giovanni Leonardi,  
ravviva in noi la fede per Cristo e la sua Chiesa,  
ed ancora giunga a noi la tua voce

Tu maestro di sapienza e padre nella fede  
ci insegni a contemplare il Cristo Crocifisso,  
la sua croce splenda nella nostra vita.

La tua piccola barchetta continua a navigare,  
lo Spirito di Cristo riempie le sue vele,  
e sospinge ogni uomo nella Chiesa.

“Non temete vi ho affidati alla Vergine Maria,  
la Madre di Dio, l'Assunta in cielo,  
il suo manto è la tenda del Signore”

“Rinnovatevi con gioia nel vostro Signore,  
nel cuore e nella mente abbiate la riforma,  
per realizzarvi pienamente in Cristo”.

**QUI VI È CRISTO. IN ADORAZIONE CON SAN GIOVANNI LEONARDI**  
**Tempo Ordinario**





## INTRODUZIONE

1. *La spiritualità eucaristica nutre l'esistenza del leonardi. Nel Sermone «sul fine dell'uomo»<sup>14</sup> è raccolta la summa del pensiero e dell'esperienza del Santo sull'Eucaristia: è l'alimento, il cibo che da forza, il farmaco d'immortalità, il corroborante, la possibilità della vita eterna e della visione beatifica, il ristoro, il sollievo nell'attività quotidiana.*

*Partecipare al convito eucaristico, significa prendere parte alla gioia senza misura: è l'inizio della felicità che si compirà nel giorno ultimo.*

2. *L'Adorazione Eucaristica rilegge interamente il Sermone, ne ripropone i testi scritturistici (in particolare 1 Re 19, 1-8; 1 Cor 11, 17-29) e nello sguardo amante e adorante rende partecipi della contemplazione che è il fine dell'uomo: vedere Dio faccia a faccia.*

*Le preghiere proposte sono soprattutto di natura litanica, in quanto la ripetizione, diventi preghiera del cuore, fino a proclamare e sperimentare con il nostro Santo, che nell'Eucarestia vi è il bene di ogni bene: «qui vi è Cristo».*

3. *Dopo il canto di esposizione, si proclama l'inno a Dio Salvatore (Col 1, 3. 12-20) nel quale si riconosce che tutte le cose hanno il loro centro in Cristo.*

*Dopo aver letto un primo brano del sermone leonardino e osservato un momento di silenzio si cantano le litanie al Cristo Signore. Segue l'ascolto della vicenda di Elia ripresa dallo stesso Sermone. Quindi il canto, sempre in forma litanica, nel quale si fa memoria di Cristo, pane di vita.*

*Poiché il testo è ispirato ad un sermone leonardino, se non è possibile cantarlo è conveniente leggerlo facendo in modo che tutti rispondano: «Cristo Gesù, Signore, Pane di vita».*

*Segue l'ascolto della Lettera ai Corinzi, l'ultima parte del Sermone che invita ad un esame personale per chiedere la purificazione purificarsi dal peccato, ed uno spazio di silenzio prolungato.*

*Si rivolgono, quindi, le preghiere a Cristo, perché interceda per noi. Oltre le intenzioni previste è bene aggiungerne altre secondo le necessità della comunità o personali.*

*L'adorazione termina con l'Orazione del Signore. Segue la benedizione eucaristica preceduta dal Tantum Ergo con l'orazione propria. Al termine della benedizione seguono le acclamazioni bibliche e l'invocazione a San Giovanni Leonardi, mentre l'assemblea si scioglie.*

4. *I canti possono essere sostituiti con quelli della comunità. I canti propri ispirati ai testi leonardini possono essere richiesti alla Commissione per il Giubileo.*

*Durante l'esposizione si canta questo o un altro canto eucaristico:*

♪ Pane di vita tu sei Signore  
pane del cielo che nutre il cammino;  
noi che veniamo alla mensa del regno  
oggi con fede annunciamo il mistero.

*Questo è il mio corpo: prendete e mangiate;  
questo è il mio sangue: prendete e bevete;  
Voi che accogliete la mia parola  
della mia vita in eterno vivrete.*

Dio d'amore tu sei, o Signore,  
nuova alleanza e fonte di vita;  
noi ti accogliamo, o Dono del Padre,  
noi ti portiamo una sete infinita.

---

<sup>14</sup> SAN GIOVANNI LEONARDI, *Sermoni*, cit. 164.

*Siamo il tuo corpo che vive nel tempo,  
ma non ci basta l'intero universo  
Cristo Signore, tu sei nutrimento,  
placa la fame di gioia e d'eterno.*

Vieni tra noi e rinnova l'incontro,  
pace rinnova tra il cielo e la terra  
ad ogni cosa ridona bellezza  
ad ogni uomo ridona amicizia.

*Figli del giorno chiamati alla luce  
nel tuo splendore viviamo, Signore.  
Tu sei il sole che vince la notte,  
tu sei la vita che vince la morte.*

Popolo santo in cammino nel mondo,  
tempio che accoglie la tua presenza,  
noi ti cantiamo la lode del cuore: tu sei,  
Signore, la nostra speranza.

**C.** Signore Gesù,  
noi ti ringraziamo  
per il dono dei sacramenti  
e specialmente dell'Eucarestia.  
Tu sei il pane di vita nuova,  
Colui che ci sfama,  
Colui che con la forza di questo Pane,  
ci da forza nel cammino quotidiano.

Signore Gesù,  
noi ti benediciamo,  
per il dono della tua stessa vita divina  
che ci partecipi nell'Eucarestia,  
per trasformarci in te,  
per vivere nella comunione  
con il Padre tuo e Padre nostro,  
per vivere la solidarietà con i fratelli.

Signore Gesù,  
come i nostri sensi oggi  
ti gustano e ti vedono,  
così rendici capaci  
di partecipare al banchetto eterno,  
quando ogni uomo  
raggiungerà il suo fine:  
vedere il Padre faccia a faccia.

O fine di ogni fine,  
qui si trova ogni bene,  
qui si trova ogni contentezza,




qui si trova ogni gioia.

**S.**  Amen.

**T.** Amen.

*Quindi tutti adorano il Signore presente nell'eucarestia in silenzio. Poi mentre si proclama l'inno a Dio Salvatore (Ef 1, 3-10), tutti cantano:*

**S.**  Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo  
Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo.

*(Restaurare in Cristo, tutte le cose)*

**T.** Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo  
Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo.

**1L.** Benedetto sia Dio,  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, \*  
che ci ha benedetti  
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

**2L.** In lui ci ha scelti \*  
prima della creazione del mondo,  
per trovarci, al suo cospetto, \*  
santi e immacolati nell'amore.

**T.** Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo  
Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo.

**1L.** Ci ha predestinati \*  
a essere suoi figli adottivi  
per opera di Gesù Cristo, \*  
secondo il beneplacito del suo volere,

**2L.** a lode e gloria  
della sua grazia, \*  
che ci ha dato  
nel suo Figlio diletto.

**T.** Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo  
Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo.

**1L.** In lui abbiamo la redenzione  
mediante il suo sangue,  
la remissione dei peccati  
secondo la ricchezza della sua grazia.

**T.** Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo  
Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo.

**1L.** Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi  
con ogni sapienza e intelligenza, \*

poiché egli ci ha fatto conoscere  
il mistero del suo volere,

**2L.** il disegno di ricapitolare in Cristo  
tutte le cose, \*  
quelle del cielo  
come quelle della terra.

**T. Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo**  
**Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo.**

**2L.** Nella sua benevolenza  
lo aveva in lui prestabilito \*  
per realizzarlo  
nella pienezza dei tempi.

**T. Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo**  
**Instaurare, instaurare instaurare omnia in Christo.**

**3L.** Dai Sermoni di San Giovanni Leonardi

*(Sermone della Domenica XI dopo Pentecoste - Sul fine dell'uomo)*

Il Signore Dio, altissimo ed eterno, quando creò questo mondo, costituì tutte le cose in peso, numero e misura, come dice la sapienza (Sap.11,20), dando a tutte il loro proprio fine e ordinando i mezzi con i quali potessero raggiungere senza impedimenti, il loro fine; come, per esempio, la gravità alla pietra, per la quale tende sempre verso il centro; la levità al calore, per la quale sale sempre verso l'alto.

Chi ha fatto questo nelle cose insensibili e irrazionali, quanto maggiormente dobbiamo pensare, che abbia determinato il proprio fine per l'uomo?

Poiché poi l'uomo è il più nobile di tutte le creature di questo mondo, essendo l'uomo il fine di esse, come dice il filosofo nel suo libro sulla "filosofia naturale": "l'uomo, in qualche modo, è il fine di ogni cosa; infatti tutte le cose sono ordinate proprio a questo: i cieli con i loro influssi, la terra per dargli i suoi frutti, gli animali come servizio e come cibo". E per di più, l'uomo è il fine delle opere di Dio.

Quando Dio creò tutto disse: "facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza"(Gn 1, 26), giustamente, quindi, l'uomo deve avere il suo fine.

Quanto più l'uomo è il più nobile di ogni cosa, tanto più il suo fine, deve essere più nobile di ogni altra creatura. Perciò Dio ha stabilito che il fine dell'uomo sia la visione beatifica.

O fine di ogni fine qui si trova ogni bene e ogni gioia!

*Dopo un momento di silenzio, tutti cantano:*

♪ Tu sei il mio Dio vivo,  
tu sei la mia forza,  
tu sei la mia gioia,  
Signore!

*Tu sei il sacerdote eterno,  
tu sei il giusto giudice,  
tu sei il grande medico,  
Signore!*

Tu sei la mia luce vera,  
tu sei dolcezza santa,  
tu sei sapienza splendida,  
Signore!

*Tu sei il nostro cibo vero,  
Tu sei il nutrimento,  
Tu sei nostro ristoro  
Signore!*

Tu sei il fine di ogni uomo,  
Tu sei la nostra meta  
Tu sei nostra visione  
Signore!

*Tu sei misericordia immensa,  
tu sei la redenzione,  
tu sei salvezza eterna,  
Signore!*

Tu sei risurrezione santa,  
tu sei la guida al cielo,  
tu sei la vita eterna,  
Signore!

*Terminata la litania, tutti siedono e sostano per qualche momento in silenzio.*

#### **4L.** Dal Primo libro dei Re (19, 1-8)

Acab riferì a Gezabele ciò che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: “Gli dei mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest’ora non avrò reso te come uno di quelli”. Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Là fece sostare il suo ragazzo.

Egli si inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto un ginepro. Desideroso di morire, disse: “Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri”.

Si coricò e si addormentò sotto il ginepro. Allora, ecco un angelo lo toccò e gli disse: “Alzati e mangia!”. Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d’acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a coricarsi. Venne di nuovo l’angelo del Signore, lo toccò e gli disse: “Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino”.

Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l’Oreb.

*Dopo un momento di silenzio, tutti cantano:*

**♪ Il tuo popolo in cammino  
cerca in te la guida.  
Sulla strada verso il regno  
sei sostegno col tuo corpo:  
resta sempre con noi o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza  
e rende più sicuro il nostro passo.  
Se il vigore nel cammino si svelle,  
la tua mano dona lieta la speranza.

### 3L. Dai Sermoni di San Giovanni Leonardi

*(Sermone della Domenica XI dopo Pentecoste - Sul fine dell'uomo)*

Insieme al suo fine, Dio ha dato all'uomo anche i mezzi per raggiungerlo.

E come nel fine delle cose naturali ci devono essere i mezzi naturali, così dove il fine è soprannaturale anche i mezzi devono essere soprannaturali, proporzionati al fine.

E ciò che noi vediamo anche nelle cose artificiali, come per esempio, se uno vuol fare una cosa signorile, una bella casa, ordina la forma e anche il materiale appropriato a tale edificio, non così per una casa più modesta.

Similmente nelle cose spirituali i mezzi per condurci al nostro fine, che è soprannaturale devono essere soprannaturali, e il Signore non ce li fa mancare.

Fra tutti i mezzi al nostro scopo proporzionatissimi ed efficacissimi, sono i santi sacramenti.

Fra questi poi, se uno ha perso l'innocenza battesimale, ci sono il sacramento della penitenza e dell'eucaristia.

Con il primo ci riconciliamo con Dio, otteniamo la sua grazia, per la quale la fede si fa viva, la carità si infiamma, la speranza si rinverdisce; per queste virtù l'uomo cammina direttamente al suo fine.

Per il santo sacramento dell'Eucaristia veniamo confortati, nutriti spiritualmente, uniti e trasformati in Dio. Veniamo resi, come dice l'apostolo Pietro, partecipi della natura divina (1Pt 1,4).

Questi sono i mezzi più efficaci di tutti gli altri per conseguire il nostro fine, nonostante che la passione di Gesù Cristo sia la causa naturale della nostra salvezza, Dio dispone le cose soavemente e come nelle cose naturali non si produce un effetto da una causa naturale se non vi concorre la prossima e particolare.

*Così ugualmente Dio ha ordinato che la causa naturale, cioè la passione di Gesù Cristo ci sia applicata mediante i santi Sacramenti.*

*Per questo il buon cristiano deve cercare di frequentare questi celesti sacramenti: il sacramento della penitenza, per liberare da impurità la sua coscienza; il sacramento dell'Eucaristia per essere confortato nel cammino per raggiungere il suo fine.*

*Questo lo troviamo prefigurato nel profeta Elia, il quale fuggendo dalla faccia della iniqua Gezabele, arrivato al torrente Cherit, stanco per il viaggio, agitato dal lavoro, indebolito dal digiuno, si mise sotto un ginepro e chiese al Signore di morire (1 Re 19, 4).*

*In quella condizione si addormentò ed ecco che il Padre della provvidenza manda un suo angelo, con un orcio di acqua e un pane cotto sotto la cenere, il quale svegliato il profeta, gli disse che mangiasse e bevesse.*

*Dopo di che il profeta di nuovo si addormentò e l'angelo svegliatolo di nuovo gli disse: "Alzati e mangia" (ivi, 5). Per quale motivo? Perché ancora ti resta una lunga via da percorrere, ti resta ancora un gran viaggio. Perciò dice il sacro testo: "con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti, fino al monte di Dio, l'Oreb" (ivi 8).*

*Ora, ditemi voi, mancavano forse a Dio altri mezzi, di cibo, di pane e di acqua... per far camminare il profeta? Certo che no, poteva farlo camminare anche senza cibo, ma ha voluto agire così, perché questo è fatto con grande sacrificio.*

*Il Signore ha voluto agire in questo modo perché, questo pane, secondo tutti i Padri, prefigura il santissimo sacramento, l'Eucaristia.*

*Da questo possiamo dedurre che Dio ci vuole far capire, che per andare in cielo vi sono altri mezzi efficaci, però questo è ottimo, veniamo confortati e corroborati continuamente contro la debolezza della carne e della nostra concupiscenza.*

*Dopo un momento di silenzio tutti si alzano e si canta (o si dice):*

Sei Tu

*(Testo ispirato al Sermone della 11 domenica dopo Pentecoste di San Giovanni Leonardi)*

Sei tu la misura di ogni cosa,  
sei tu che fai pieno l'universo.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Se tu il fine di ogni cosa,  
sei tu il cibo d'ogni uomo.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che ci nutri della vita,  
Sei tu che ci conforti.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu il sole della vita,  
sei tu la nostra comunione.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu il conforto nel cammino,  
sei tu la forza che sostiene.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu il pane della vita,  
sei tu, nostra felicità.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu il nostro necessario,  
sei tu che vinci il male in noi,  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che ci unisci al Padre,  
sei tu che ci trasformi in Lui.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che ci partecipi il Divino,  
sei tu che ci assomigli a Te.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che doni il tuo Corpo,

sei tu che ci ristori.  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu, che ci rivesti di grazia,  
sei tu l'abito della festa  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

Sei tu che chiami al gran convito,  
sei tu che inviti al gran banchetto  
*Cristo Gesù Signore,  
Pane di Vita.*

*Tutti siedono e sostano per qualche momento in silenzio.*

**5L.** Dalla prima Lettera ai Corinzi (11, 17-29 passim)

Fratelli, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio.

Innanzitutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore.

Ciascuno, pertanto, esaminisi se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

*Dopo un momento di silenzio, tutti cantano:*

**♪ Il tuo popolo in cammino  
cerca in te la guida.  
Sulla strada verso il regno  
sei sostegno col tuo corpo:  
resta sempre con noi o Signore!**

E' il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,  
fratelli sulle strade della vita.

Se il rancore toglie luce all'amicizia,  
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

**3L.** Dai Sermoni di San Giovanni Leonardi

*(Sermone della Domenica XI dopo Pentecoste - Sul fine dell'uomo)*

*Se il nostro corpo non fosse alimentato di continuo verrebbe meno e morirebbe, così se l'uomo si astiene senza legittima causa, del santissimo sacramento, non avrebbe la forza necessarie per vincere la nostra concupiscenza e andrebbe incontro alla morte spirituale.*

*Ora quindi, vi siete radunati in questo luogo perché il nostro priore, Cristo, come colui che desidera ogni bene per i suoi fratelli, e anche l'onore di questo luogo, vi ha fatti chiamare qui per invitarvi a prendere il cibo per ristorarvi e confortarvi, affinché non veniate meno lungo la strada, ma possiate camminare verso la vostra meta prendendo i mezzi proporzionati per raggiungerla.*

Pertanto vi invita e vi supplica ad accostarvi alla santa confessione affinché in quel giorno possiate comparire a questo grande convito nel quale egli desidera che si faccia un gran banchetto con ottime vivande (Is 25,6).

Voi poi sapete bene che ai conviti importanti non si va con panni logori e tanto meno sudici ma piuttosto con i migliori che uno ha, così dovete venire qui davanti, dopo aver buttato via i panni vecchi dei peccati, mediante la santa confessione, e vestirvi di nuovi, con la grazia che in essa riceverete. E così belli e adornati, venite alla mensa celeste del corpo e sangue del Signore nostro. Molte cose vi spingono a far questo: le squisitezze dei cibi, la propria utilità, il giorno di questo convito, il rispetto di chi vi invita.

Infatti, se osservate la dolcezza del convito: qui vi è un cibo sopra ogni cibo, un pane sopra ogni pane, qui vi è Cristo. Qui finalmente vi è ogni bene. Proprio a questo vi spinge con interesse, poiché da questo ne vengono tanti e assai numerosi bei frutti nell'anima.

*Tempo prolungato di silenzio adorante e di preghiera personale.*

**C.** Rivolgiamo la nostra preghiera al Cristo pienezza di vita e di gioia:

**S.**  O Cristo ascoltaci.

**T.**  **O Cristo ascoltaci.**

*“Tu hai tutto disposto con misura, calcolo e peso” (Sap 11,20)*

Per tutte le cose che tu hai creato perché sappiamo servircene senza il rischio dell'accaparramento, del possesso ma accogliamo tutto come un dono da condividere. Preghiamo.

**T.**  **O Cristo ascoltaci.**

*“Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza” (Gen 1, 26)*

Per la Chiesa, per gli uomini del nostro tempo e per ciascuno di noi, perché alimentiamo ogni giorno il senso di appartenenza al Signore, ci sentiamo parte di lui e del suo progetto d'amore, e raggiungiamo il nostro fine. Preghiamo.

**T.**  **O Cristo ascoltaci.**

*“Diventaste partecipi della natura divina” (2 Pt 1,4)*

Per tutti i battezzati non dimentichino mai la loro dignità di figli e vivano nelle vicende di ogni giorno il dono della grazia che il Signore ha concesso, per raggiungere la santità. Preghiamo.

**T.**  **O Cristo ascoltaci.**

*“Alzati e mangia” (1 Re 19, 5)*

Per quanti si accostano al sacramento del tuo Corpo e del tuo sangue, perché rinvigoriti da questo cibo sappiano accrescere sempre più l'unità, la concordia e la pace con tutti i fratelli. Preghiamo.

**T.**  **O Cristo ascoltaci.**

*“Io sono il pane di vita” (Gv 6, 35)*

Per quanti si sono allontanati da te, suscita in loro una salutare inquietudine, perché ritornino a te e rimangano sempre nel tuo amore. Preghiamo.

**T.**  **O Cristo ascoltaci.**

*“Preparerà il Signore per tutti i popoli, un banchetto di grasse vivande” (Is 25, 6)*

Per quanti dormono il sonno della morte, perché trasfigurati a immagine del tuo corpo glorioso possano sedere con noi al banchetto nella Gerusalemme celeste. Preghiamo.

**T.**  **O Cristo ascoltaci.**

*Si possono aggiungere altre intenzioni*

**C.  Padre nostro**

**S.  Amen.**

**T. Amen.**

*Terminato il canto, tutti si inginocchiano e dopo una pausa di silenzio il celebrante intona il Tantum ergo, alla fine del quale recita la seguente orazione:*

Tantum ergo sacramentum  
veneremur cernui,  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui;  
Praestet fides supplementum  
sensuum defectui.

Genitori Genitoque  
laus et iubilatio,  
salus, honor, virtus quoque  
Sit et benedictio;  
Procedenti ab utroque  
Compar sit laudatio.  
Amen.

**C. Preghiamo**


*Dopo un momento di silenzio, prosegue:*

O Dio, che nel mistero eucaristico  
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,  
fa' che viviamo sempre in te  
con la forza di questo cibo spirituale  
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

*Detta l'orazione il sacerdote prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno della croce sul popolo, senza dire nulla.*

*Durante la reposizione si cantano le acclamazioni:*

**S.  Lode a te, Signore Gesù.**

**T.  Lode a te, Signore Gesù.**

Tu sei il figlio diletto  
Tu sei la luce del mondo  
Tu sei la nostra salvezza  
Tu sei il pane di vita  
Tu sei l'amico dell'uomo  
Tu sei il Corpo donato  
Tu sei il Sangue versato



Tu sei il nostro sostegno  
Tu sei nostro alimento  
Tu sei la via di Dio

**🎵 San Giovanni Leonardi**  
**Ci sei guida e maestro,**  
**con la Madre di Dio**  
**intercedi per noi.**

**ABBIATE CRISTO AVANTI A TUTTE LE COSE**  
**Celebrazione della Croce**



## INTRODUZIONE

1. *Nella spiritualità di San Giovanni Leonardi la croce contemplata e vissuta occupa un posto rilevante. Il monito della sapienza paolina della croce e la visione del volto santo di Lucca sono le coordinate su cui poggia la riflessione e la devozione del Leonardi. Il suo amore è sì per la croce come strumento della passione del Maestro, ma nei tratti della gloria pasquale che rende partecipe il discepolo della vita nuova in Cristo e dello stile con il quale vivere l'esperienza quotidiana.*

2. *Questa adorazione della croce, ha come sfondo tre icone del crocifisso-risorto. Attraverso la prima icona facciamo esperienza di come un fatto di cronaca diventa pretesto per sperimentare la bontà e l'amore del Signore e di chiedere a lui di spezzare la durezza del nostro cuore. I Cristo dall'occhio rigonfiato, diventa pietra viva che produce effetti di grazia. Attraverso la seconda icona contempliamo nelle sue parti il volto santo dell'Uomo della Cattedrale di Lucca. E' il Cristo contemplato dal Leonardi e dai suoi primi compagni e in questa celebrazione da ciascuno di noi. Per apprendere dove fissare lo sguardo nel tempo della sequela di Cristo. Attraverso la terza icona, vogliamo rivivere la risurrezione per imparare a misurare le cose oltre il limite, oltre la morte, e veder fiorire la speranza che non delude nel grigiore della nostra quotidianità.*

3. *La celebrazione inizia con un inno alla croce, e dopo la preghiera ci fa contemplare il Cristo dall'occhio rigonfiato. A ciascuno previamente verrà dato un piccolo sasso. Rappresenta il sasso che vorremmo lanciare contro Cristo e i fratelli, o che possiamo deporre ai piedi della croce perché Cristo pietra viva spezzi i nostri cuori e li renda capaci del suo stesso amore. Subito dopo attraverso la proiezione di una serie di immagini vogliamo sperimentare la gloria di Dio, che nell'amore crocifisso rivela tutta la sua bellezza. Infine vogliamo cantare la gioia della risurrezione illumina e vivifica la dura croce.*

4. *Possono essere utilizzati i canti noti della comunità.*

**G.** Vogliamo rivivere questa sera un momento contemplativo ed orante che esalti la Croce gloriosa e ci aiuti a viverla nella nostra vita quotidiana.

Lo faremo attraverso i canti, i gesti e le parole del nostro testimone, San Giovanni Leonardi che ci aiuta a fare di questo grande segno il centro della nostra vita, misurare con il Signore Crocifisso e Risorto tutte le cose, gli eventi del nostro quotidiano, a ricostruire con pazienza gli istanti della nostra vita.

Rivivremo l'esperienza della croce attraverso tre immagini preferite dal nostro Santo: Il Cristo dell'occhio rigonfiato; il Volto Santo; la Croce gloriosa. Sono tre immagini che ci portano a Colui che per amore portò la Croce e per amore è risorto a vita nuova.

## INNO CRISTOLOGICO di Filippesi 2

*oppure Croce gloriosa del M° M. Frisina*

♪ **S.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo  
Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

**T.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo  
**Perché con la tua croce, hai redento il mondo.**

Pur essendo Gesù Dio, non ritenne  
gelosamente la sua uguaglianza  
con Dio

Ma spogliò se stesso  
fino a diventare un servo, e in tutto  
uguale a noi:

Cristo è il Signor.

Umiliò se stesso facendosi  
ubbidiente fino alla morte in croce:  
Per questo Dio l'ha esaltato  
e gli ha dato un nome;  
Cristo è il Signor.

Purché nel nome di Gesù si pieghi  
ogni ginocchio nei cieli e sulla  
terra;  
Ed ogni lingua annunzi che Cristo è  
il Signore, a gloria di Dio Padre:  
Cristo è il Signor.

**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

**P.** Il Signore Crocifisso e Risorto,  
sia con tutti voi.

**T. E con il tuo spirito.**

**P.** Sostiamo davanti alla Croce,  
per imparare a vedere con il nostro Santo  
al di là del dolore e della sofferenza,  
Colui che è il vivente,  
Colui che fa nuove tutte le cose  
Colui che è nostra speranza.  
Vedere il Signore,  
con i segni della passione,  
ma che da nuova luce e colore  
ad ogni nostro gesto.  
Vogliamo adorare,  
prostrarci.  
Vogliamo adorare,  
baciare colui che ci rende figli amati del Padre.  
Vogliamo adorare  
e rifugiarci nelle sue piaghe gloriose.  
Nel silenzio, nel canto, nell'ascolto,  
nei gesti, accogliamo la Croce  
e lasciamoci prendere,  
lasciamoci da lei conquistare.

*Dopo un momento di silenzio il celebrante recita:*

O Padre,  
che hai voluto salvare gli uomini  
con la morte in croce del Cristo tuo Figlio,  
concedi a noi  
che abbiamo conosciuto in terra  
il suo mistero di amore,  
di godere i frutti della redenzione nel cielo.

Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen**

## IL CRISTO DALL'OCCHIO RIGONFIATO



**G.** Ci soffermiamo sulla prima immagine, il Crocifisso di Santa Giulia o il Cristo dall'occhio rigonfiato. Mentre guardiamo l'immagine, ascoltiamo la suggestiva storia ed il commento omiletico che Giovanni Leonardi propone ai suoi.

**IL.** Dai *Racconti* del Venerabile Padre Cesare Franciotti

Si racconta che nella Città di Lucca un giocatore arrabbiato per aver perso, entrato nella Chiesa di Santa Giulia con un sasso in mano, lo tirò verso il Signor posto in croce, lo percosse nella faccia sull'occhio, e ne uscirono gocce di sangue che caddero nel vaso che ancora in quello stesso luogo si conserva. Spaventato dell'accaduto il giocatore cercava di uscire ma non potè, perché apertasi la soglia della porta che è una pietra molto larga, sprofondò, e la pietra si riserrò, lasciando come una memoria il segno di quell'apertura che lo inghiottì [...].

Si veda nell'Immagine la percossa, e il sasso. Nel vaso dell'acqua santa sopraddetto vi si vedono ancora le macchie del sangue cadutovi [...].

**2L.** Dai «Sermoni» di San Giovanni Leonardi (Sermone alla Compagnia di s. Giulia)

Grande fu l'esaltazione del nostro Crocifisso quando quella persona, tirandogli una pietra con impeto e sdegno, accadde che si aprì la pietra che si trovava sotto i suoi piedi e discese all'inferno.

È grande questo giudizio che lascia stupito chi ci pensa e, agghiacciato chi lo osserva attentamente. E ogni volta che vedete quella pietra, tutti tremate, spaventati da questo giudizio di Dio. [...]

Quanto fu scellerato, triste e crudele quell'uomo poiché ebbe tanto slancio di levarsi verso il suo Creatore! [...] Così avvenne che giustamente egli fu castigato con tale punizione, poiché ebbe ardire lui, essere vile, polvere e cenere, di voler offendere il Creatore.

Ah, mani empie che hanno fatto questo! Cuore malvagio che questo ha pensato! [...]

Apriamo gli occhi ed ammiriamo non come egli fu da Dio castigato e inghiottito dalla terra, ma ammiriamo come Dio non castiga noi e come la terra ci sostiene.

Forse i nostri peccati non sono maggiori dei suoi? O non offendiamo Dio più di lui? E perché non siamo castigati anche noi, che lapidiamo quando pecchiamo?

Ditemi, è maggiore l'offesa fatta a uno fino al sangue, anche se in collera? Certamente sì. Quell'uomo era in collera, fuori di sé per colpa di essa, eppure noi, con animo tranquillo pecchiamo, e quanto!

Quell'uomo scagliò una pietra al Crocifisso, noi la scagliamo quando pecchiamo verso il Cielo. Quell'uomo volle disonorare quell'immagine e rovinarla, eppure noi quante volte peccando abbattiamo l'immagine viva del Signore. Quell'uomo, volle profanare quella chiesa materiale, noi peccando macchiamo e profaniamo il tempio vivo dello Spirito santo.

Ahimè non sono maggiori le nostre cattiverie? Sì, certamente tanto maggiori che quell'uomo commise solo una volta quel peccato, mentre noi tante volte lapidiamo il Signore. Non meravigliamoci della sua punizione, ma di noi stessi. Perché ci sorprende che ogni giorno noi lapidiamo il Signore più di quello? Anzi, quell'uomo offese il Crocifisso in una sola sua parte, noi in tutte le sue membra. Poiché, tante volte ci rendiamo superbi, tante volte tiriamo pietre al suo capo; tante volte quante con i nostri occhi lo offendiamo, tante volte tiriamo sassi ai suoi occhi santi, tante volte quando bestemmiamo tiriamo sassi alla sua bocca; quante volte con la gola pecchiamo, tante volte nella gola lo colpiamo... [...].

Ah! Se giustamente Dio castigò costui, perché non dovrebbe farlo con noi? Oh se la terra fece bene ad inghiottirlo! Ora, se quell'uomo meritò ogni sofferenza [pena], noi che abbiamo fatto ogni male che pena meritiamo? Non è forse maggior colpa offendere da quieti che in collera? Offendere in molte parti che in una? Non è peggio offendere l'immaginato che l'immagine? [...].

Se conserviamo pulita quella conca che ha accolto il tuo sangue caduto dopo il colpo sacrilego, non dovremmo conservare molto più limpida la nostra anima? [...]

E se provereste un dolore, se si sporcasse quella conca o se fosse staccato quel sangue, perché voi stessi sporcate l'anima vostra e permettete al demonio di prendere il sangue con il peccato?

Non più pietre, ma amore. Ecco quello che tanto avete lapidato.

Si Signore, ti abbiamo lapidato il capo con la superbia, gli occhi con gli sguardi...

O Signore, Tu pietra, tira una pietra a queste pietre dei nostri cuori, spezzali.

Ecco! Se morendo facesti spezzar le pietre, ora vivendo, spezzale.

*Dopo un momento di silenzio, tutti prendono il sasso lo tengono in mano e lo osservano mentre il celebrante dice:*

**P.** Una pietra nella tua mano.

Aggregato minerale di una forma non definibile.

Massa di un vago colore, che non sa di niente.

Inodore

immobile.



Superficie che reca un incerto disegno.  
Scheggia tagliente staccata da una parete di montagna  
o ciottolo levigato dall'acqua.  
Sasso sul sentiero su cui inciampa il viandante.  
È fredda nella tua mano.  
È pesante.  
Tende verso il basso.  
Morta malta.  
Dura materia.  
La tua vita.  
A volte  
può diventare pietra.  
E pesante anche a te stesso.  
Ti attrae verso il basso.  
Sei tu!  
Sei duro, a volte, giudichi il fratello.  
Il tuo cuore rinuncia ad amare.  
È freddo.  
Ti trovi solo, isolato  
nella convinzione di essere migliore degli altri.  
Nella tua pesantezza ti ritrovi vuoto.  
Tu!  
Il giudice di tuo fratello!  
Pesante sasso ciottolo senza vita senza cuore. Tu!  
Chi è senza peccato  
scagli la prima pietra!  
Vai dietro a me,  
Tu mi sei pietra d'inciampo!  
Ma...  
E vero, sono una pietra.  
E voglio lanciare il sasso, contro l'altro,  
colpire il fratello...  
Io  
con le mie miserie l'incapacità di amare.  
«Chi mi libererà da questo corpo di morte?».  
Gesù mi offre la possibilità di amare.  
Ancora,  
Lui e i fratelli e me stesso.  
Chi ci separerà dall'amore di Cristo?  
Niente ci separerà da Colui  
che è morto e risorto per noi.

*Tutti depongono nel cesto i sassi mentre si canta:*

**♪ Croce santa, t'adoriamo  
Nell'abisso della morte,  
tu sei l'albero di vita.**

**G.** Facciamo nostro il grido, invochiamo la pietra scartata dai costruttori che è divenuta testata d'angolo, la pietra viva rigettata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, l'uomo Cristo Gesù che per noi e per la nostra salvezza è morto ed è risorto e ci dona vita e gioia in abbondanza.

*Tutti si mettono in piedi e viene portata una grossa pietra. Poi acclamano il Cristo pietra vivente:*

**3L.** Tu sei la pietra bianca e preziosa  
gettata via dai costruttori:  
Dio ti ha scelto per il suo tempio,  
a fundamenta della sua casa.

**T. Come un disperso  
cerca rifugio  
a te veniamo,  
Signore Gesù.**

**4L.** *Tu sei la roccia viva e durissima  
percossa a morte dai malfattori:  
Dio ti ha fatto sorgente d'acqua  
fiume di vita lungo il deserto.*

**T. Arsi di sete  
come d'estate  
a te veniamo,  
Signore Gesù.**

**5L.** *Tu sei il sasso sceso dal monte  
pietra d'inciampo ai trionfatori:  
Dio ti ha fatto giustizia dei popoli,  
segno di pace nell'odio del mondo.*

**T. Stanchi e feriti  
dall'oppressione  
te veniamo,  
Signore Gesù.**

**6L.** *Tu sei la perla pura splendente  
riconosciuta dai cercatori:  
Dio ti ha preso nella sua mano  
come un diamante nella corona.*

**T. Noi pellegrini  
di ogni ricerca  
a te veniamo,  
Signore Gesù.**

**G.** Guardando la Croce facciamo nostra la preghiera con cui tante volte ha pregato il nostro santo e lasciamoci avvolgere dall'amore di Dio per noi.

**♪ Anima Christi, santifica me.  
Corpus Christi, salva me.  
Sanguis Christi, inebria me.  
Aqua lateris Christi, lava me.**

Passio Christi, conforta me.



O bone Iesu, exaudi me.  
Intra vulnera tua absconde me.

Ne permittas a te me separari.  
Ab hoste maligno defende me.  
In hora mortis meae voca me.

Et iube me venire ad te,  
ut cum sanctis tuis laudem te  
per infinita saecula saeculorum. Amen.

## IL VOLTO SANTO



**G.** Il nostro incontro è ora con una nuova immagine di Cristo Crocifisso e Glorioso. E' il famoso Volto Santo di Lucca, davanti al quale il nostro Santo, i suoi compagni hanno pregato e sulla quale è fondata la spiritualità Leonardina. La tradizione racconta la Memoria di questa Croce fatta di legno di cedro e scolpita da Nicodemo maestro d'Israele ma discepolo del Signore, sebbene di nascosto. Insieme con Giuseppe d'Arimatea accoglie il corpo esanime del Cristo e dalla Croce lo depone nel sepolcro nuovo. Proprio a Nicodemo, Gesù aveva rivelato il significato profondo della Croce, della Resurrezione e della rinascita, in uno dei dialoghi più affascinanti che l'evangelista Giovanni ci propone.

*Dopo un momento di silenzio si legge il Vangelo (Gv 3)*

**N.** Dal Vangelo secondo Giovanni

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse:

**7L.** “Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui”.

**N.** Gli rispose Gesù:

**P.** “In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio”.

**7L.** “Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”.

**P.** “In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t’ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito”.

**7L.** “Come può accadere questo?”.

**P.** “Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell’uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

**♪ Exaltabo te Deus meus.**

**Alleluia! Alleluia!**

**Et laudabo te, alleluia!**

**Et laudabo te, alleluia!**

**G.** Questo Crocifisso segno di gloria, segno di salvezza, albero di vita, racconta l’innalzamento del Figlio, la Croce e la morte sono la possibilità della vita e dell’Amore.

Per questo il Cristo, che la leggenda vuole arrivato per caso nella Città di Lucca e da quel momento sempre venerato anche a causa dei prodigiosi miracoli attribuiti, viene rivestito dei panni regali. Nel suo volto noi vediamo la gloria di Dio.

Contempleremo ora il Crocifisso glorioso per assimilarci e conformarci sempre più a Lui, e con lui misurare tutte le cose.

*Si proiettano le immagini del Volto Santo di Lucca*

**Il Cristo Crocifisso re di gloria**

Il tuo volto Signore Io cerco: non nascondermi il tuo volto.

Ecco il Re della gloria!

Ecco il sacerdote dell’umanità!

Ecco l’amore di Dio per noi!

### **Cristo innalzato**

E' il Cristo di cedro di Nicodemo scultore che rappresenta plasticamente l'evento della Croce come l'innalzamento e il luogo dove i nostri occhi guardano, guardano in alto: "guarderanno a Colui che hanno trafitto".

### **Volto**

Con una leggera inclinazione del collo in avanti, il Volto del Cristo, è raffigurato con rigorosa simmetria delle due metà segnate dal naso e dal setto del labbro superiore con le due metà dei capelli segnatamente spartiti e della barba segnatamente binata sino alle punte sotto il mento che non ne è toccato. Il viso ne esce incastonato come in un "ramo di palma" e assume la forma del "frutto offerto" sullo scabro tronco.

### **Occhi**

Aperti e grandi, sono fissi su di noi. Ci incontrano.

Egli è il crocefisso vivente.

Gli occhi sono aperti, perchè non si copra la sorgente della vita e della gioia non si eclissi che la sua Morte è uccisione della morte.

Gesù Cristo in croce è il Vivente (Ap1,18; cf Eb 7,25)

e ci chiede di entrare nella vita vera con Lui,

ci invita a essere suoi cooperatori,

portatori della sua luce

perchè chi fa la verità viene alla luce

affinché le sue opere siano manifestate (Gv 12,35-36)

che sono fatte in Dio (Gv 3,19-21).

### **Orecchi**

I suoi orecchi sono grandi, non sono coperti dai capelli,

ma sono liberi per poter ascoltare ogni parola,

ogni preghiera che a lui venga rivolta,

sembra quasi che egli voglia prestare i suoi orecchi d'attenzione a chi da lui è guardato.

### **Bocca**

Bocca grande e chiusa,

le labbra sono come petali ardenti nel rovetto

sopra il monte di Dio, e non si consumano (Es 3,2ss)

come arnia a cui volano le api,

la bocca gonfia di parabole che entrano nel cuore,

le labbra rinchiuso: tutto è compiuto.

Il lieto messaggio è stato annunciato.

### **Braccia**

Dio ha talmente amato il mondo che ha dato l'unigenito Figlio

affinché ogni credente in lui non muoia

ma abbia la vita eterna. (Gv 12,47)

Per compiere, Padre, la tua volontà egli stese le braccia sulla croce (Preghiera eucaristica II).

E' questo il gesto, spinto all'estremo, che afferma:

Chi vede me vede il Padre (Gv 14,9).

Il Cristo Salvatore, Figlio Dio,

è esaltato nel gesto d'allargamento della braccia crocifisse;

innalzato da terra attirerò tutti a me (Gv 12,32).

E' la nuova creazione, la nuova rinascita.

L'amore del Padre nel donarlo  
e l'amore del Figlio nel donarsi al mondo,  
rivelano Salvatore il Figlio e Salvatore il Padre.

Le braccia del Cristo, disposte per noi a bilancia,  
sono invito a misurare con lui ogni cosa (S. Giovanni Leonardi).  
Le braccia stese squarciano le tenebre d'abisso,  
le gettano all'indietro ...  
Dalle braccia come sotto le ali ci protegge (Sal 91,4)  
come gallina che raccoglie i suoi pulcini (Mt 23,37).

### **Mani**

Mani grandi,  
mani aperte,  
mani trafitte  
nessuna piaga, nessuna traccia di Sangue,  
è lieve l'accento della sofferenza,  
ma è chiara l'intensità della sua Passione.  
Le tue mani che ai sordi aprirono gli orecchi (Mc 7,32-35; 9,25-27)  
e le pupille degli occhi ai ciechi nati (Mt 12,22; 20,34; Mc 8,23-25; Gv 9,6-7)  
rialzarono la figlia di Giairo (Mc 5,41-42; Lc 8,54-55)  
e ai bimbi carezzarono i capelli (Mt 19,13-15; Mc 5,13-16)  
le mani che alla cena nuziale  
spezzarono il Pane del tuo Corpo (Mt 26,26-27 e paralleli)  
sono qui, sorgente della misericordia.  
Le mani ci accolgono, guariscono  
ci abbracciano nella tenerezza di Lui  
che ci ha amato sino alla fine.

### **Abito**

Cinto ai fianchi dalla fascia dorata, quasi a rialzarlo,  
il Crocefisso, appare qui come il Pastore risorto (Cf. 1 Pt 2)  
che veste l'abito sacerdotale per la liturgia divina,  
che è rivestito dell'abito per l'intronizzazione regale,  
in un movimento che potenzia l'ampiezza del suo abbraccio  
e, con una caduta, che lascia intravedere la nudità dei suoi piedi.  
Abito, colore della natura:  
la Croce è l'albero della vita, della gioia,  
del perdono, dell'amore.

### **Piedi**

Dalla Galilea aveva percorso tutte le strade (Mt 4,23ss)  
“illuminando il suo Volto” su chi brancolava “in terra e ombra di morte”.  
I piedi del Cristo, colore carne carico,  
non sono inchiodati come le sue mani,  
nè poggiati su una base,  
ma sono penzolanti,  
immagine del Pastore che cerca (Lc 15,4-6; Gv 10,16)  
chiunque è smarrito nell'oscurità.

I piedi, del Pastore dell'ovile (Gv10,11-16)

nudi, sulla terra  
e il Giordano li tinge con le sue acque.  
Piedi che la polvere vestiva dei sentieri in Galilea,  
camminavano (Mc 1,39; ... ) cercando la pecora smarrita tra le pietre (Luca 15,4-6).  
Piedi che la donna bagnò con il suo pianto (Luca 7,37-38)  
e asciugò con i capelli,  
piedi che salirono al Tabor (Mt 17,1)  
e andarono alla morte (Lc 23,26ss; Gv 19,17ss; ... )  
i tuoi docili piedi, che rivolti all'ingiù,  
donano la linfa della vita alla terra,  
scendendo fino agli inferi più scuri.

### **Cristo esaltato**

Davanti al Crocifisso,  
ognuno è chiamato a sostare,  
specchiandosi in quel “Volto Santo”,  
che illumina i nostri volti,  
ed accende nella nostra umanità  
la vita e l'immortalità (2Tm 1, 10).

♪ **Exaltabo te Deus meus.**

**Alleluia! Alleluia!**  
**Et laudabo te, alleluia!**  
**Et laudabo te, alleluia!**

**G.** Riviviamo il momento dell'Esaltazione cantando con forza a Colui che ci ha redenti, a colui che ci dona lo Spirito, a Colui che cirende figli benedetti e amati dal Padre.  
Riviviamo la Passione di Gesù attraverso le sue ultime parole e cantando insieme al Signore Risorto.

*Tutti si mettono in piedi e guardano il “Volto Santo” mentre acclamano il Vivente e Risorto:*

♪ **S.** Kyrie eleison, Kyrie eleison.

**T.** *Kyrie eleison, Kyrie eleison.*

**S.** Padre, perdona loro,  
non sanno quello  
che fanno! (Lc 23,24)

**S.** Oggi sarai con me  
in paradiso! (Lc 23,43)

**S.** Donna, ecco tuo figlio.  
[Mio discepolo,] ecco  
tua madre! (Gv 19,26)

**S.** Ho sete! (Gv 19,28)  
Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai  
abbandonato! (Mc 15,34)

**S.** Padre, nelle tue mani  
affido il mio spirito! (*Lc 23,46*)

**S.** Tutto è compiuto! (*Gv 19,30*)

**C.** E ora preghiamo con le parole che il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha rivolto a questo Volto Santo:

**C.** Signore Gesù, crocifisso e risorto,  
immagine della gloria del Padre,  
Volto Santo che ci guardi e ci scruti,  
misericordioso e mite,  
per chiamarci alla conversione  
e invitarci alla pienezza dell'amore,  
noi ti adoriamo e ti benediciamo.

**T.** Nel Tuo Volto luminoso,  
apprendiamo come si è amati e come si ama;  
dove si trova la libertà e la riconciliazione;  
come si diviene costruitoti della pace  
che da Te si irradia e a Te conduce.

Nel Tuo Volto glorificato  
impariamo a vincere ogni forma di egoismo,  
a sperare contro ogni speranza,  
a scegliere le opere della vita  
contro le azioni della morte.

**8L.** Donaci la grazia  
di porre Te al centro della nostra vita;  
di restare fedeli,  
tra i rischi e i mutamenti del mondo,  
alla nostra vocazione cristiana;  
di annunciare alle genti  
la potenza della Croce e la Parola che salva,  
di essere vigili e operosi,  
attenti ai più piccoli dei fratelli;  
di cogliere i segni della vera liberazione,  
che in Te ha avuto inizio  
e in Te avrà compimento.

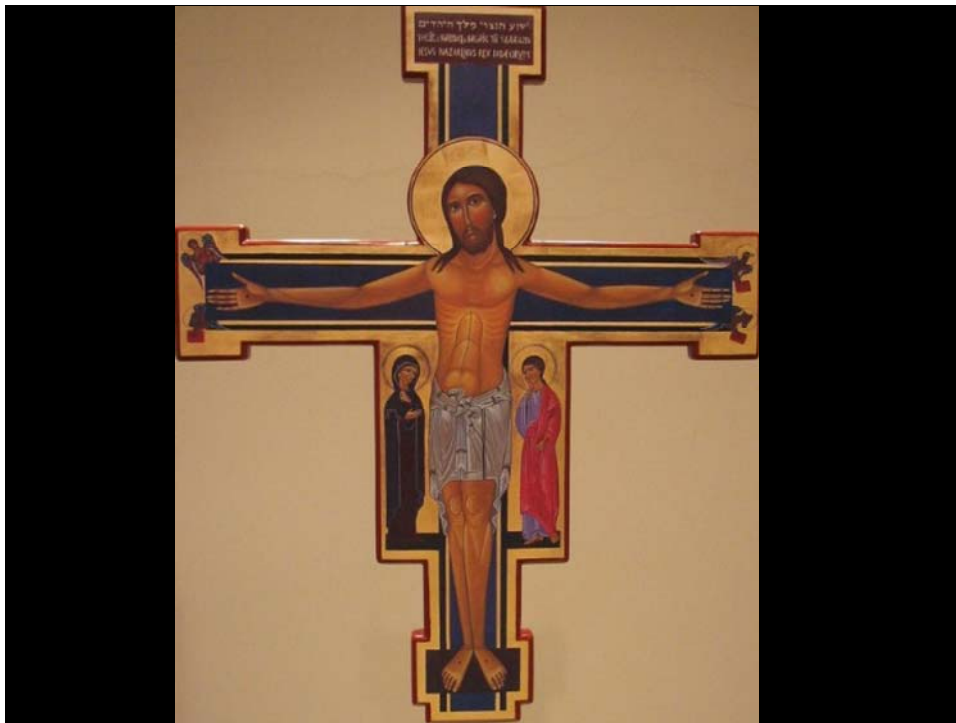
**9L.** Signore,  
concedi alla tua Chiesa  
di sostare, come la Vergine Madre,  
presso la Tua Croce gloriosa  
e presso le croci di tutti gli uomini  
per recare ad essi  
consolazione, speranza e conforto.

**C.** Lo Spirito che ci hai donato

porti a maturazione la Tua opera di salvezza,  
perchè tutte le creature, liberate dai vincoli della morte,  
contemplino nella gloria del Padre  
il tuo Volto Santo,  
che splende luminoso nei secoli dei secoli.

♪ T. Amen. Alleluia!

## LA CROCE GLORIOSA



**G.** Una nuova immagine appare al nostro sguardo, la Croce Gloriosa. Il Crocifisso è risorto. Colui che cerchiamo è già altrove e ci precede sempre, dischiudendoci nuove strade.

### **10 L. Dal Vangelo secondo Luca**

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell’uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno”. Ed esse si ricordarono delle sue parole.



E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse. Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.

♪ **S. Alleluia!**

**T. Alleluia! Alleluia! Alleluia!**

**G.** L'immagine richiama il modello che si trova a Lucca nel Palazzo Guinigi e che verosimilmente il nostro santo ha conosciuto e venerato. Questa Croce è venerata nella cappella dello studentato a Santa Maria in Portico a Napoli. Sono presenti sotto alla Croce la Madre e il discepolo che è ciascuno di noi.

Il Cristo è svestito e porta il perizoma candido, segno che lui è lo Sposo dell'umanità, della Chiesa e di ciascuno di noi poiché si è donato completamente di un amore forte come la morte. Il suo gesto è proprio quello di una donazione completa come dimostra il ventre rigonfiato. Dona se stesso, dona il suo Spirito.

L'immagine ci rimanda anche all'incontro con il Risorto che "continua ad offrirsi per noi ed intercede come nostro avvocato, sacrificato sulla croce più non muore e con i segni della passione vive immortale". L'icona reca all'estremità i simboli dei quattro evangelisti: la gioia nuova, la possibilità della vita nuova, un nuovo modo di amare e di lasciarsi amare da Dio e dai fratelli.

Lo sguardo penetrante ed affettuoso invita alla speranza, ancora una volta a rileggere le cose, a vedere la realtà con gli occhi stessi di Cristo, a misurare con lui tutte le cose.

♪ **T. In resurrectione tua, Christe,  
coeli et terra laetentur.**

**In resurrectione tua, Christe,  
coeli et terra laetentur.**

*Vengono proiettate alcune immagini della Croce Gloriosa, senza nessun commento. Dopo la proiezione si canta:*

♪ **T. In resurrectione tua, Christe,  
coeli et terra laetentur.**

**In resurrectione tua, Christe,  
coeli et terra laetentur.**

**G.** Vogliamo adorare la Croce Gloriosa la vogliamo portare, prendere, toccare, fare nostro il segno della salvezza. Assumere la croce e ricevere la grazia.

*Dal fondo della chiesa viene portata la Croce Gloriosa, Il silenzio e il canto aiutano a prendere consapevolezza di Colui che ci ha amato e che ci invita ad assumere i suoi sentimenti.*

Croce di Cristo, legno benedetto.

**T. Ave, ave!**

Croce di Cristo, albero di vita.

Croce di Cristo, divino tesoro.

Croce di Cristo, faro della storia.

Croce di Cristo, bilancia del giudizio.

Croce di Cristo, arma invincibile.

Croce di Cristo, terrore dei demoni.

Croce di Cristo, luce sul mondo.

Croce di Cristo, arca per i naufraghi.



Croce di Cristo, porto dei salvati.  
Croce di Cristo, sovrana protezione.  
Croce di Cristo, bastone della Chiesa.  
Croce di Cristo, sostegno dei deboli.  
Croce di Cristo, difesa dei poveri.  
Croce di Cristo, forza dei martiri.  
Croce di Cristo, corona dei fedeli.  
Croce di Cristo, sapienza dei giusti.  
Croce di Cristo, vanto dei credenti.  
Croce di Cristo, gloria dei redenti,  
Croce di Cristo, diadema dei santi.  
Croce di Cristo, sorgente della vita  
Croce di Cristo, morte della morte.

**♪ Jubilate coeli, jubilate mundi.  
Cristus Iesus Surrexit vere!**

**♪ Crucem tuam adoramus, Domine.  
Resurrectionem tuam, laudamus Domine.  
Laudamus et glorificamus  
Resurrectionem tuam, laudamus Domine.**

*Giunta sul presbiterio la Croce, si pone in un luogo visibile a tutti. Vengono poi portate delle lampade e dei fiori.*

**C.** Preghiamo insieme con le stesse parole con cui il nostro Santo si rivolgeva alla Croce Gloriosa:

**T.** O Croce,  
il mio cuore languisce d'amore,  
di ardente passione e di desiderio,  
di fremiti.  
Di essere a te unito,  
a te fissato,  
da te onorato,  
illuminato e perfezionato.  
Per te restituito a Colui  
che è sospeso a te  
che dalle sacre gocce del suo sangue  
fosti arrossata, fregiata e consacrata.

O se mi sarà concesso  
di stendere le mani  
sopra le tue braccia,  
come fece il mio Maestro.  
Avrò conseguito tutto il mio scopo,  
raggiungerò ciò che da lungo tempo desidero,  
sarò vero discepolo del mio Maestro.

O Croce,  
tu sola sei che mi puoi consolare,  
tu sola mi puoi appagare,  
tu sola quella che mi puoi ricondurre  
al mio dolce Maestro.

Altra via che te, non trovo  
per andare a lui,  
per presentarmi al suo cospetto,  
di far che un domani  
possa contemplarlo faccia a faccia.  
Altra scala non trovo  
per potere ascendere al cielo.

O Croce buona accogliami,  
o Croce portatrice di salvezza,  
o Croce desiderabile,  
o Croce, bella fine della mia lunga peregrinazione,  
ricompensa delle mie afflizioni.  
Gemma preziosa,  
fregio tessuto di perle e oro,  
ghirlanda dei tuoi innamorati,  
premio di una vita onorata.

O Croce  
a te vengo,  
sicuro di recarti gioia.  
Vienimi incontro lietamente  
poiché tanto tempo ti ho cercata,  
ti ho desiderata,  
tanto tempo bramata  
e finalmente,  
ti ho trovata.

In te  
finirò il mio viaggio,  
in te sarà confermata la mia fede.  
Amen.

### **RITI DI CONCLUSIONE**

**C.** Vi supplico e prego per amore di Gesù Cristo che siate uniti nel sentire e nel volere sgombrando il vostro cuore da ogni passione e timore.

**T. Amen.**

**C.** Il Signore custodisca le vostre intelligenze e i vostri cuori.

**T. Amen.**

**C.** E la benedizione di Dio Onnipotente  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**T. Amen.**

**C.** Siate testimoni di speranza. Andate in pace.

**T. Rendiamo grazie a Dio.**

**♪ San Giovanni Leonardi**

**ci sei guida e maestro  
con la Madre di Dio,  
Intercedi per noi.**

Alla Madre di Dio tu affidasti  
I fratelli riuniti nel tuo nome:  
con l'impegno di vivere il Vangelo  
nella piena obbedienza ed umiltà.

La Croce di Cristo tu insegnasti  
a guardare con occhi rinnovati  
per vincer paura e tristezza,  
misurando ogni cosa col suo amore.

## Compendio di preghiere



*Presentiamo un breve compendio di preghiere rivolte al Santo Fondatore così da sollecitare per il nostro tempo la sua paterna intercessione. Alcune sono di tradizionale composizione altre sono state redatte di recente. Chiudono la raccolta alcune orazioni pronunziate dal nostro Santo durante la sua vita.*

#### **ORAZIONE PROPRIA DAL MESSALE ROMANO 9 OTTOBRE**

O Dio fonte di ogni bene  
che hai ispirato a San Giovanni Leonardi sacerdote  
il vivo desiderio di portare a tutte le genti il tuo Vangelo  
fa che per sua intercessione  
si diffonda sempre e in ogni luogo la fede di Cristo  
Per Cristo nostro Signore

#### **SAN GIOVANNI LEONARDI CELESTE PROTETTORE**

O glorioso San Giovanni Leonardi  
che per Divina Provvidenza  
sei stato eletto nostro speciale protettore  
guarda alla nostra debolezza  
e proteggi la nostra vita dal maligno.

Fu la Carità a farti santo, ora dal cielo dei beati  
assistici, dirigi i nostri passi  
e salvaci dalle insidie del mondo.

Ispira in noi una viva fede  
e un interesse sincero per l'eterna nostra salvezza.  
Ottienici dalla Divina Misericordia  
un' autentica contrizione dei nostri peccati  
e la perseveranza nel compimento della Divina Legge.

Amen

#### **A SAN GIOVANNI LEONARDI**

Oh! San Giovanni Leonardi, testimone vivo di supremo carità  
e di totale accoglienza del disegno di Dio,  
al punto che ben potevi ripetere con San Paolo che la tua vita era Cristo  
e che Egli viveva in te, intercedi per noi, dal Padre dei lumi,  
la divina sapienza di saper leggere,  
in tutte e pagine della nostra quotidiana esperienza,  
anche in quelle più difficili e dolorose  
i tratti e i segni di un provvidenziale progetto di amore pensato dall'eternità.

Tu che non hai esitato di fronte alla denuncia profetica dell'errore  
e offristi tutta una vita perché l'uomo recuperasse in Cristo la sua piena statura,

fa' che ci sia concesso il dono della verità  
che ci fa disponibili al cammino di continua revisione  
del nostro essere e del nostro operare per renderlo ogni giorno  
più conforme all'immagine del Figlio.

Il tuo essere Chiesa si esprime soprattutto nell'urgenza dell'annuncio:  
dalla catechesi ai fanciulli, alla riforma di anime consacrate,  
dalla progettazione di una vasta e rinnovata missionarietà,  
fino al vivo linguaggio di una intera esistenza votata alla più radicale scelta evangelica.  
Ottieni a noi tutti la grazia efficace di sperimentare il nostro battesimo  
come testimonianza coerente di una fede da vivere e partecipare,  
in unione con i fratelli, perché si realizzi la pienezza dell'amore nella casa dell'unico Padre.

Per Cristo Nostro Signore.

### **PREGHIERA DEI CATECHISTI**

San Giovanni Leonardi amico e fratello,  
fa' che possiamo impegnarci come te  
nell'ascolto e nell'annuncio della divina Parola.  
La tua testimonianza di servo fedele del Vangelo  
sia di modello per la nostra vita di cristiani e catechisti.  
Accendi nei nostri cuori la carità evangelica  
donaci la sapienza dei piccoli  
infondi in noi la pazienza degli operai del Vangelo.  
Tutto cooperi nella nostra vita  
affinché il Signore Gesù sia conosciuto, amato, servito, testimoniato.  
Fa' che possiamo mantenerci fedeli  
all'incontro con Cristo nel sacramento della penitenza e dell'eucaristia  
per coltivare in noi il dono dell'amore oltre misura.  
Maria Madre di Dio, c'insegni la via evangelica  
del seme nascosto che produce molto frutto.

Amen.

### **PREGHIERA A SAN GIOVANNI PATRONO DEI FARMACISTI**

Padre buono e fonte della vita  
noi ti adoriamo e ti benediciamo per aver creato l'uomo a tua immagine e per averlo introdotto  
nell'amore del Figlio e dello Spirito Santo.

Quando per la sua disobbedienza ha perso la tua amicizia  
Tu non lo hai abbandonato in potere della morte  
ma hai mandato il tuo Figlio a prendere su di sé le nostre debolezze e curare le nostre ferite.  
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.  
Il suo stesso corpo, dato in riscatto per molti,  
è pegno di salute eterna e fonte di comunione vera con te e tra tutti gli uomini.

Il tuo Spirito, non fa mai mancare nella Chiesa

il ministero del buon samaritano  
suscitando imitatori del tuo Figlio Gesù,  
disposti a versare sulle ferite umane il vino della speranza e l'olio della consolazione.

Tra questi riconosciamo il nostro  
Patrono San Giovanni Leonardi.  
che nell'esercizio dell'arte farmaceutica  
imparò a servire i fratelli sofferenti  
e nella cura dei corpi mai perse di vista il bene eterno di coloro che incontrava sul suo cammino.

Con il suo sguardo costantemente rivolto a Cristo crocifisso,  
additò a tutti il segno che ci sana dai morsi del male  
e ci rende forti nella speranza.

Alla mensa dell'Eucaristia attinse  
il farmaco dell'immortalità che ci unisce a te e ci trasforma.

Nella filiale e trasparente devozione alla Madre del tuo Figlio,  
trovò l'immagine purissima della Chiesa,  
sposa senza ruga ne difetto  
e il coraggio di una riforma permanente  
che le restituisse la bellezza della santità.

Ora ti preghiamo:  
fa che per intercessione di San Giovanni Leonardi  
siamo liberati dai mali che ci affliggono.  
La sua amorevole cura di fratello e protettore nostro  
ci soccorra di fronte alla nuove fragilità e alle riduttive visioni sull'uomo  
per non farci mai perdere la speranza ed essere, come lui, costruttori  
di una umanità nuova.

Per Cristo Nostro Signore

Amen

### **PREGHIERA DEI FARMACISTI**

Tu, che hai svolto per tanti anni il nostro lavoro  
conoscendone le difficoltà e le miserie,  
aiutaci a compierlo con competenza e con gioia,  
esprimendo l'amore per il prossimo  
con l'attenzione e la pazienza nell'ascolto,  
con la sincerità e il disinteresse nel consiglio  
con sensibilità affettuosa nel servizio.

Tu, che hai lasciato il nostro lavoro per rispondere  
con Amore alla chiamata del Signore,  
aiutaci a compierlo ogni giorno  
con quella stessa carità con la quale hai speso la tua vita  
a servizio della Chiesa

Tu, che hai avuto tanta cura per l'annuncio del Vangelo  
da fondare «Propaganda Fide»,  
aiutaci a rendere la nostra testimonianza  
in maniera efficace con le opere e con la parola  
offrendo l'Amore a Cristo, Guaritore e Consolatore,  
a tutti quelli che vengono da noi per la salute del corpo,  
segno, simbolo, e allegoria della salute dell'anima.

### LITANIE A SAN GIOVANNI LEONARDI

Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà

Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà

Padre fonte di santità  
Figlio datore di santità  
Spirito che ci fai santi

abbi pietà di noi  
abbi pietà di noi  
abbi pietà di noi

San Giovanni Leonardi chiamato alla santità  
San Giovanni Leonardi modello di vita evangelica  
San Giovanni Leonardi testimone della divina carità

prega per noi

Nostro Padre fondatore  
Nostro fedele compagno  
Nostra guida obbediente

Maestro di fedeltà  
Maestro di preghiera  
Maestro di povertà

Testimone coraggioso  
Testimone esigente  
Testimone nella prova

Santo dei piccoli  
Santo degli umili  
Santo dei farmacisti

Sacerdote zelante  
Sacerdote mistico  
Sacerdote casto

Profeta di speranza  
Profeta di pace  
Profeta di concordia

Servo della Parola  
Servo del Magistero  
Servo della Catechesi



Pellegrino lauretano  
Pellegrino orante  
Pellegrino fra le genti

Amico dei santi  
Amico dei puri di cuore  
Amico dei cercatori di verità

Educatore nella fede  
Educatore interiore  
Educatore sapiente

Guida di coscienze generose  
Guida di uomini liberi  
Guida di evangelizzatori

Riformatore della Chiesa  
Riformatore della vita Consacrata  
Riformatore della vita Cristiana

Apostolo del Crocifisso Risorto  
Apostolo mariano  
Apostolo dei missionari

Prega per noi San Giovanni Leonardi  
e saremo degni delle promesse di Cristo

Preghiamo

O Dio che hai ispirato al tuo servo San Giovanni Leonardi  
di suscitare nella tua Chiesa una nuova famiglia religiosa,  
infondi nel cuore dei tuoi figli  
l'ardore di un intenso e coraggioso apostolato  
e la santa perseveranza nel ricercare unicamente  
la gloria del tuo nome e la gioia del tuo Amore.

Per Cristo nostro Signore

Amen.

#### **PREGHIERA PER IL GIUBILEO LEONARDINO**

O Padre origine della santità  
Tu hai ispirato a san Giovanni Leonardi  
di riconoscere il tuo Figlio Gesù tra i piccoli,  
di servire la Chiesa senza risparmio  
di celebrare il Crocifisso-Risorto  
quale misura della vita consacrata.  
Concedi a noi che lo veneriamo

Come fratello e maestro di vita spirituale,  
di ricevere attraverso la sua grande eredità  
i doni vivi dello Spirito.  
Fa' che mentre rinnoviamo la memoria giubilare della sua nascita al cielo  
possiamo imitare le virtù del buon discepolo  
che sparge la semente del Vangelo tra le messi della terra  
e si prende cura delle profonde ferite dell'uomo d'ogni tempo.  
Illumini il nostro pellegrinaggio terreno  
il sorriso della Madre di Dio  
La benedetta fra tutte le donne  
che Giovanni amò come figlio  
e che consegnò come Madre ai suoi fratelli. Amen

## **PREGHIERE DI SAN GIOVANNI LEONARDI**

### **Preghiera alla croce**

O Croce,  
il mio cuore languisce d'amore,  
di ardente passione e di desiderio,  
di fremiti.  
Di essere a te unito,  
a te fissato,  
da te onorato,  
illuminato e perfezionato.  
Per te restituito a Colui  
che è sospeso a te  
che dalle sacre gocce del suo sangue  
fosti arrossata, fregiata e consacrata.

O se mi sarà concesso  
di stendere le mani  
sopra le tue braccia,  
come fece il mio Maestro.  
Avrò conseguito tutto il mio scopo,  
raggiungerò ciò che da lungo tempo desidero,  
sarò vero discepolo del mio Maestro.

O Croce,  
tu sola sei che mi puoi consolare,  
tu sola mi puoi appagare,  
tu sola quella che mi puoi ricondurre  
al mio dolce Maestro.  
Altra via che te, non trovo  
per andare a lui,  
per presentarmi al suo cospetto,  
di far che un domani  
possa contemplarlo faccia a faccia.  
Altra scala non trovo

per potere ascendere al cielo.

O Croce buona accogliami,  
o Croce portatrice di salvezza,  
o Croce desiderabile,  
o Croce, bella fine della mia lunga peregrinazione,  
ricompensa delle mie afflizioni.  
Gemma preziosa,  
fregio tessuto di perle e oro,  
ghirlanda dei tuoi innamorati,  
premio di una vita onorata.

O Croce  
a te vengo,  
sicuro di recarti gioia.  
Vienimi incontro lietamente  
poiché tanto tempo ti ho cercata,  
ti ho desiderata,  
tanto tempo bramata  
e finalmente,  
ti ho trovata.

In te  
finirò il mio viaggio,  
in te sarà confermata la mia fede.  
Amen.

### **A te!**

A Te, levo i miei occhi,  
a Te, che abiti nei cieli,  
a Te, che sei presente  
in questa eucaristia.

A Te, non al mondo che non mi può dare che affanni;  
a Te, che da quelli mi liberi;  
a Te ogni pensiero,  
non più ai sensi, non più alla carne  
che nel suo cappio mi soffoca e inganna,  
a Te, non più agli amici,  
perché non c'è chi fa il bene [Sal. 52, 2];  
non più alle cose  
che purtroppo mi portano ad offenderti  
A Te, non più alle creature,  
ma a Te che sei il mio Creatore.  
Di fronte a Te,  
sollevo i miei occhi  
conquistati da Te.

A Te, vita mia.

A Te, verità mia.  
A Te, guida mia.  
A Te, speranza mia.  
Di fronte a Te,  
sollevo i miei occhi  
conquistati da Te.

A Te, che m'hai dato questa anima.  
Alla tua magnificenza e perfezione.  
Sei sovrano dell'essere tutto,  
governi il tutto,  
dispensi il tutto,  
regoli il tutto  
e il tutto in niente puoi ridurre.  
Di fronte a Te,  
sollevo i miei occhi  
conquistati da Te.

A Te, che per amore mio,  
hai sudato sangue,  
fosti legato,  
percosso,  
coperto di sputi,  
deriso come pazzo,  
battuto come reo,  
coronato di spine come superbo,  
e crocifisso come assassino.  
Di fronte a Te,  
sollevo i miei occhi  
conquistati da Te.

Rendici il senso nostro,  
il senso vero della vita,  
per non vivere più come bestie  
ma come veri uomini.  
Solo facendo così  
saremo liberi da tante preoccupazioni.

A te la lode e la gloria,  
con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.